



Giugno 2014

Spiazzo

informa



Periodico d'informazione del Comune di Spiazzo.

Delibera Consiglio comunale n. 28 del 23.04.1986
registrazione n. 502 presso il Tribunale di Trento
(19.09.1986)

Sede della Redazione:

Municipio di Spiazzo - 38088 Spiazzo (TN)
tel. 0465 801074 - fax 0465 802037

Direttore:

Michele Ongari

Direttore responsabile:

Emilia Albertini
e-mail: albertiniemilia@gmail.com

Comitato di Redazione:

Lara Beltrami, Donatella Collini, Federica Collini,
Giovanni Collini, Francesca Collini, Alessandro
Lorenzi, Amanda Molinari, Giovanni Pellizzari.

Si ringraziano per la collaborazione:

Asilo nido, Ass. La Trisa, ASUC Fisto,
ASUC Mortaso, Biblioteca, Casa di Riposo, Olimpio
Lorenzi, Vittorio Lorenzi-primin, Gerardo Molinari,
Enzo Morocutti, PNAB, Scuola primaria, Italo
Zulberti.

Foto di copertina:

Harry Strom

Grafica e stampa:

Antolini Tipografia - Tione

Finito di stampare nel giugno 2014

SOMMARIO

REDAZIONALE

Le sfide del tecnologico: riusciremo a restare senza carta? . . . pag. 1
La Famiglia Cooperativa di Pinzolo contro Spiazzo 1

A.S.U.C.

A.S.U.C. Mortaso 2
Nuova vita alla malga Busa dei Cavai 5

AMMINISTRAZIONE

Imposta Unica Comunale (I.U.C) 2014 7

PARCO

La nuova Casa del Parco "Acqua Life" a Spiazzo 10

ASSOCIAZIONI

Quanti successi negli ultimi tempi... 12
Le attività del gruppo Nu.Vol.A. 14
Dal sito della Diocesi di Carpi. 15
Il mondo "TRISA" 17
L'idea di fare il Museo nasce 40 anni fa 19
L'estate con NOI è più bella!!! 21
Associazione tutela del castagno della Val Rendena. 23

SPORT

G.S. Val Rendena '06. 24

UTETD

Dall'UTETD alla nuova Fondazione "Franco Demarchi" 25

CASA DI RIPOSO

Incontro tra generazioni. 26

SCUOLA

Chi non ha mai avuto paura del dottore? 29
Gli alunni della classe quinta della scuola primaria di
Spiazzo in visita alla Provincia 30

LA BIBLIOTECA

Biblioteca di Spiazzo 32

CURIOSITÀ

Riciclo, riutilizzo, riuso... 33

VARIE

Foto antiche. 36

RICORDI

La grande croce del Venerdì Santo. 37
Udùr di màlga 38

RACCONTI

Il desiderio... e la realtà. 39
Cose del passato 40
Matrimonio d'altri tempi 41

CURIOSITÀ

Facebook d'altri tempi 42

NUMERI UTILI AL CITTADINO

Ambulatorio medico	0465 802133
Asilo nido	0465 802149
Assistente sociale	0465 801990
Biblioteca comunale - Punto lettura -	0465 803192
Carabinieri	0465 801023
Casa di Riposo	0465 803111
Cassa Rurale	0465 801069
Farmacia	0465 801115
Guardia medica notturna e festiva	0465 801600
Municipio	0465 801074
Ospedale Tione	0465 331111
Parrocchia	0465 801068
Piscina	0465 802100
Scuola materna	0465 801326
Scuola primaria e secondaria	0465 801550
Soccorso ACI -Cozzio-	0465 801321
Stazione forestale	0465 801102
Ufficio postale	0465 801108
Ufficio turistico - Pro Loco	0465 801544
Vigili del Fuoco	0465 800112

NUMERI UTILI EMERGENZA

Carabinieri	112
Polizia di Stato	113
Emergenza infanzia	114
Vigili del Fuoco	115
Soccorso stradale	116
Finanza	117
Ambulanza - Soccorso alpino	118

Struttura organizzativa

Giunta comunale

	competenze	orario di ricevimento
Ongari Michele	SINDACO Bilancio, finanza, urbanistica e rapporti con il personale	mercoledì e giovedì 17.00 - 18.30
Capelli Angelo	Vicesindaco - Assessore ai lavori pubblici, edilizia privata, commercio e artigianato	lunedì 17.30 - 18.30
Giovanni Collini	Assessore alla cultura, istruzione, attività e politiche sociali	giovedì 17.30 - 18.30
Lorenzi Simone	Assessore allo sport, turismo, politiche giovanili e rapporti con associazioni sportive	lunedì 18.00 - 19.00
Villi Rino	Assessore all'ambiente, boschi e foreste, rapporti con le A.S.U.C.	mercoledì 17.00 - 18.30

UFFICI COMUNALI

www.comunespiazze.it/

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

MATTINO

dal lunedì al venerdì
dalle 9:00 alle 12:00

POMERIGGIO

dal lunedì al giovedì
dalle 14:30 alle 16:00

SEGRETARIO COMUNALE

dr. Mauro Bragagna

SEGRETERIA

Lara Ghezzi

tel. 0465 801074

fax 0465 802037

UFFICIO ANAGRAFE

Erina Albertini

UFFICIO RAGIONERIA

Maria Rosanna Frioli

UFFICIO TRIBUTI

Paola Compostella

UFFICIO ASUC

Paolo Marchetti

UFFICIO TECNICO

Walter Failoni e

Claudio Maria Tarolli

I responsabili dell'ufficio tecnico

ricevono tutti i giorni

dal lunedì al venerdì

dalle 10:00 alle 12:00

dal lunedì al giovedì

dalle 14:30 alle 16:00

VIGILI

Ufficio di Tione

tel. 0465 343185

BIBLIOTECA COMUNALE

presso la Scuola

martedì e giovedì:

mattina e pomeriggio

lunedì mercoledì

venerdì sabato: pomeriggio

tel. 0465 803192

Ad integrazione del Comitato di Redazione del periodico comunale Spiazze Informa, chi fosse interessato a parteciparvi, può segnalare la propria disponibilità alla segreteria del Comune tramite mail: segreteria@comune.spiazze.tn.it



Le sfide del tecnologico: riusciremo a restare senza carta?

di Emilia Albertini

A tutti i nostri lettori un saluto ancora cartaceo. Sempre più cellulare e internet sono la nostra vita. Detta così è una frase orribile. Ma se manca anche solo per qualche ora la connessione ci disperiamo. Ci disperiamo per qualche ora, qualche giorno poi accettiamo e tiriamo avanti. E cosa potrà mai succedere allora. Osserveremo piante e fiori dal vivo, annuseremo l'odore del mare e del bosco dal vivo, faremo amicizia con il vicino dal vivo. O resteremo da soli a goderci dei nostri pensieri dal vivo. Può accadere. Ma solo in vacanza, dove non c'è campo. Navigando in internet ho letto i ringraziamenti di un turista per la connessione internet sul Brenta. Altro che vacanza! Ormai la società è immersa in un mondo di contatti virtuali; la tecnologia ci aiuterà a risolvere tanti problemi? Che piaccia o no dobbiamo adeguarci e guardare al futuro con ottimismo. Buona estate e soprattutto buona lettura sfogliando con piacere le pagine del vostro periodico che ovviamente potrete trovare anche on line nel sito del comune!

La Famiglia Cooperativa di Pinzolo contro Spiazzo

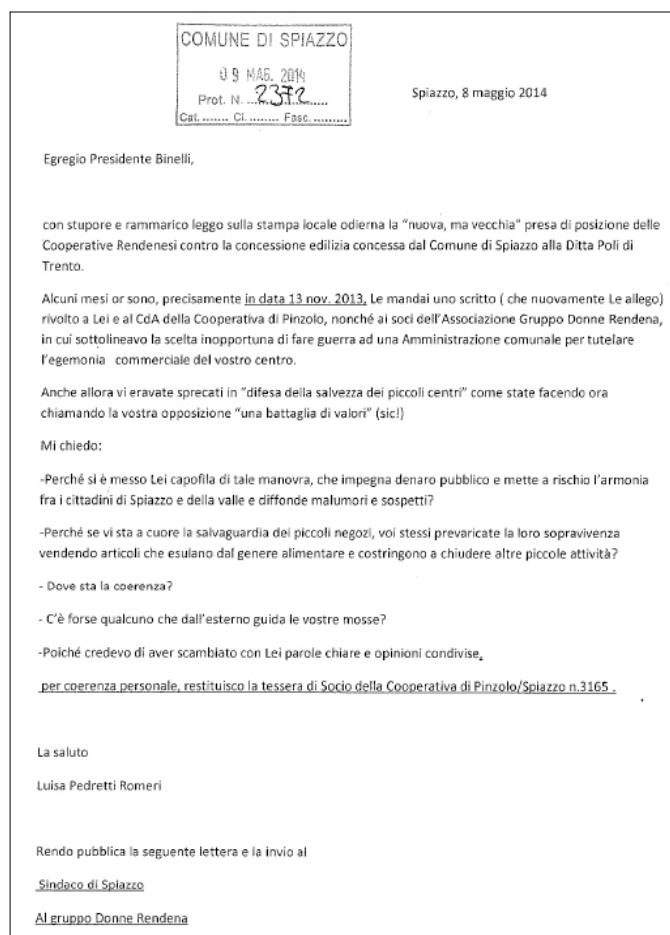
Il sindaco
dr. Michele Ongari

I Presidente della Famiglia Cooperativa di Pinzolo, Ornello Binelli con lettera di data 14 maggio 2014, "informa" (si fa per dire) i soci sul ricorso che le cooperative della Rendena hanno presentato avverso la concessione edilizia che il Comune di Spiazzo ha rilasciato ai fratelli Poli per la realizzazione del nuovo supermercato in una parte dell'area ex Ille. In realtà il presidente Binelli dice il falso, sapendo di dirlo, diffamando il Sindaco di Spiazzo e disinformando i soci in merito a quanto sta avvenendo. E' falso che quella concessione non sia stata rilasciata nel rispetto delle normativa urbanistica vigente, così come è falso che quella zona non sia urbanisticamente conforme al tipo di insediamento commerciale previsto. Visto che al presidente Binelli piace fare ricorso alla Magistratura sarà la Magistratura a stabilire se le sue falsità, pur velate sotto la retorica forma di una opinione, integrino o meno il reato di diffamazione. Al sottoscritto Sindaco preme invece spiegare ai censiti di Spiazzo, ma non solo, come non sia assolutamente corrispondente al vero quanto riportato (per di più in calce a un volantino pubblicitario) dal Presidente Binelli. La PAT ha più volte ribadito la conformità della concessione edilizia rilasciata dal Comune di Spiazzo per cui il Presidente Binelli farebbe bene a tenere per se le sue opinioni, gratuite, prive di fondamento oltretutto diffamatorie, prendendo invece atto del fatto che la concessione edilizia è stata rilasciata nel rispetto delle normativa urbanistica vigente. Anche il TAR, con riferimento al ricorso cui si richiama il Presidente Binelli, ha recentemente respinto, il 13 giugno 2014, la richiesta di sospensiva avanzata dalla FC di Pinzolo e anche di ciò il Presidente Binelli è bene prenda atto. Quanto poi alle del tutto gratuite accuse sul Poli che uccidereb-

be le famiglie cooperative della Rendena, non spetta al Sindaco di Spiazzo entrare nel merito di questioni che vanno lasciate alle regole del libero mercato e della libera concorrenza. Spetta invece al Sindaco di Spiazzo far presente come la concessione contestata comporti in realtà un vantaggio importante non solo per i censiti di Spiazzo ma per tutta la Rendena, nel riqualificare una area ora più somigliante a Cernobyl che non al paesaggio alpino di un valle a vocazione turistica. Il perché della guerra mossa dal Presidente Binelli contro il Sindaco di Spiazzo e la popolazione che rappresenta, oggi si spiega chiaramente. Nel 2012 veniva stipulato un accordo di programma tra l'Amministrazione di Spiazzo e la F.Ili Poli s.p.a. che prevedeva l'insediamento di una struttura di vendita di mq 1250 con una grossa compensazione a favore del Comune. Avverso a ciò la FC di Pinzolo orchestrava una massiccia campagna di opinione a mezzo stampa e in pubblici incontri affermando che la metratura concessa rappresentava una concorrenza "sleale" e indicando in circa 800 mq. una superficie congrua. Lo scorso 5 maggio la Famiglia Cooperativa di Pinzolo ha presentato ricorso contro l'Amministrazione di Spiazzo per la concessione di mq 800 alla F.Ili Poli! Appare evidente che non siano affatto le dimensioni a rendere più o meno "leale" la concorrenza bensì la concorrenza stessa non è tollerata da chi fino ad ora ha operato in regime di monopolio!



*In data 9 maggio 2014
ricevo per conoscenza dalla
signora Luisa Pedretti Romeri
la lettera che allego.*



A.S.U.C Mortaso

a cura A.S.U.C. di Mortaso

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di quattro nuovi alloggi per anziani di superficie calpestabile superiore a 45 mq; due al piano primo e due a piano secondo sottotetto. A piano terra saranno ricavate quattro cantine di pertinenza degli appartamenti una sala comune per le attività con bagno ed anti-bagno di servizio e due locali da utilizzare come vani tecnici per la posa di contatori, etc.

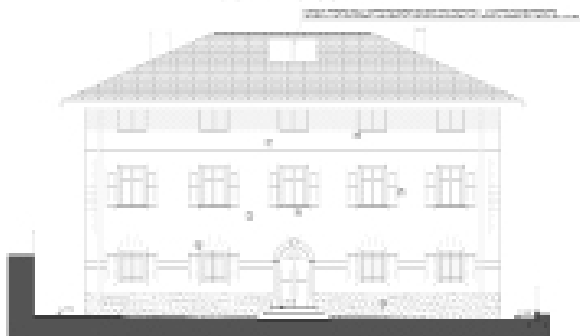
Sono iniziati i lavori per il recupero del fabbricato sito sulla p.ed. 17 in C.C. Mortaso I, progetto finalizzato alla realizzazione di quattro nuovi alloggi per anziani; i lavori, pur rimanendo l'immobile di proprietà del Comune di Spiazzo, sono eseguiti da Acli Anziani Con.s.a.t. al fine di beneficiare delle agevolazioni previste dalla Legge

Provinciale n.16 del 18/06/1990 Art. 30 – Interventi Plurimi. Gli interventi consentiti da P.R.G. sono di risanamento conservativo, con la possibilità di sopraelevazione di mezzo piano, al fine di realizzare i nuovi alloggi per anziani.

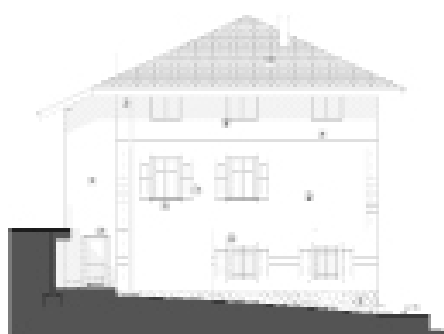
La totalità del fabbricato, sviluppato su tre livelli di cui uno seminterrato, risulta interessata all'intervento di recupero, con la sola esclusione della cappella a piano terra, la quale – in accordo con l'Amministrazione Comunale di Spiazzo – verrà dotata di impianto di riscaldamento a ventilconvettori e di nuovi infissi.

Il fabbricato non subirà alcuno stravolgimento dal punto di vista compositivo ed architettonico. In particolare a piano terra e primo saranno mantenuti tutti i fori esistenti senza eseguire nuove aperture, mentre a piano sottotetto i fori finestra saranno sempre in asse con le aperture ai piani inferiori ed avranno la stessa larghezza dei fori esistenti. Dal punto di vista strutturale, gli avvolti esistenti al piano seminterrato della cappella e

PROSPETTO SUD



PROSPETTO OVEST



PROSPETTO NORD



PROSPETTO EST



della sala comune saranno completamente mantenuti e risanati all'estradosso superiore, così come i muri perimetrali; sarà realizzata una nuova struttura controventante in cemento armato interna all'edificio che garantirà l'adeguamento sismico dello stesso, con nuovi solai in laterocemento.

La copertura sarà rifatta con orditura portante in legno lamellare, con pendenze e numero di falde analoghe a quella esistente e con tegole in cemento color cotto.

L'accesso sbarriato al nuovo comparto residenziale avverrà da nord a livello del piano primo, dal piazzale esistente che sarà pavimentato con lastre di granito antisdrucciolo.

Le scale di collegamento interne saranno rifatte nella stessa posizione delle attuali, con pedate, alzate e pianerottolo centrale, insieme al nuovo vano ascensore, che emergerà dalla copertura per il minor volume possibile e consentiranno il collegamento verticale con tutti i locali disposti ai vari piani dell'intero fabbricato.

I quattro alloggi, di superficie calpestabile sempre superiore a 45 mq, saranno ricavati due al piano primo e due a piano secondo sottotetto; a piano terra saranno ricavate quattro cantine di pertinenza degli appartamenti una sala comune per le attività con bagno ed anti-bagno di servizio e due locali da utilizzare come vani tecnici per la posa di contatori, etc.

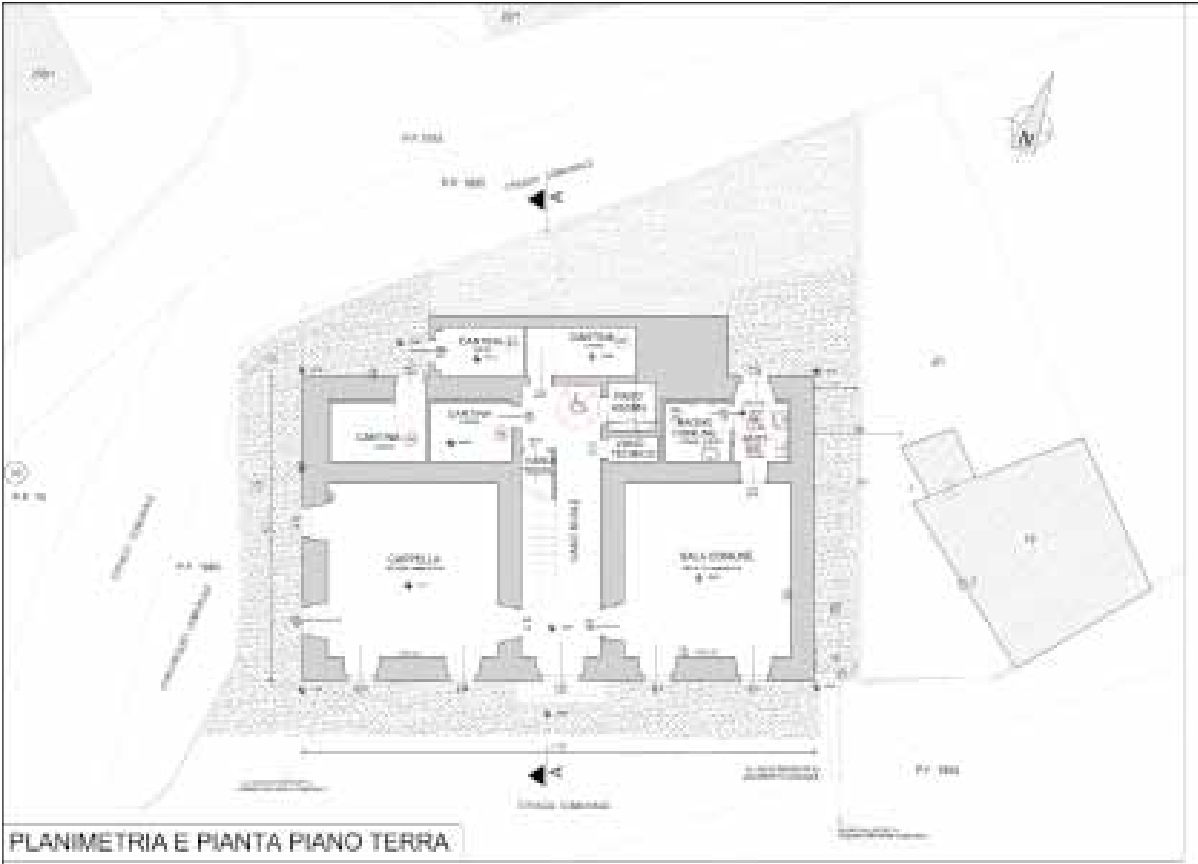
Per quanto concerne le sistemazioni esterne, si prevede che il giardino esistente nella porzione nord-est del lotto venga rialzato di circa 80 cm tramite un terrapieno; il giardino verrà separato dalla strada comunale tramite muretto in C.A. e recinzione in rete metallica di altezza pari a 100 cm.

Il marciapiede lungo il prospetto est sarà pavimentato in asfalto come lungo i prospetti sud ed ovest.

Sempre lungo il prospetto est, si prevede l'abbassamento del marciapiede perimetrale di larghezza pari a 150 cm, per poter installare una caldaia a GPL a servizio delle parti comuni di potenza inferiore a 35 kW nel locale anti bagno a piano terra.

L'intervento rientrerà tra quelli completamente esenti dal versamento del contributo di concessione, secondo l'art.117 comma 1 lettera e) della L.P. 1/208, in quanto i lavori in progetto sono interventi di interesse generale realizzati da organizzazioni non lucrative di utilità sociale e da altri soggetti privi di fini di lucro.

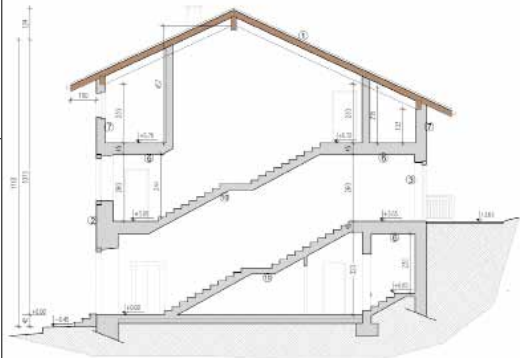
L'intervento in oggetto sarà esente dal pagamento della somma sostitutiva standard parcheggi, secondo l'art. 9, comma 6, lettere a) e b) dell'Allegato 3 alla deliberazione della Giunta provinciale. n. 2023 del 3 settembre 2010, in quanto equiparabile sia a servizio pubblico (servizi sociali) che ad intervento di edilizia convenzionata o agevolata.



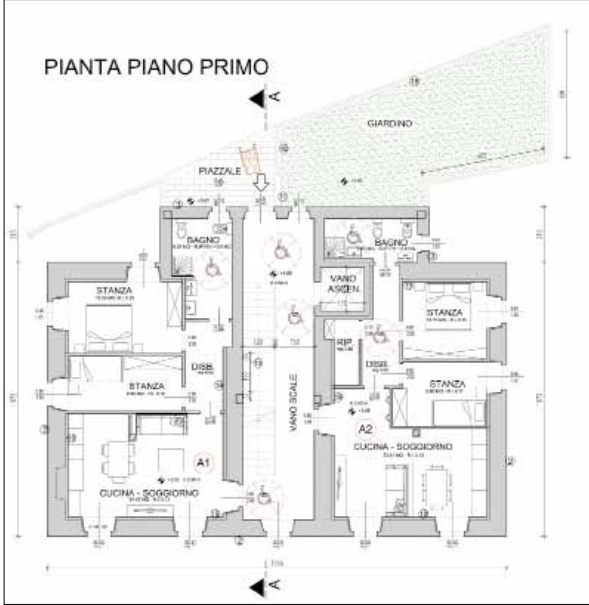
LEGENDA SOTTOSERVIZI

100-ACCORDING TO THE STATE OF CALIFORNIA, THE
 100-STATE OF CALIFORNIA IS A FREE STATE.
 100-ACCORDING TO THE STATE OF CALIFORNIA, THE

SEZIONE A-A



PIANTA PIANO PRIMC



PIANTA PIANO SECONDO

N. M. ALPHEA, RICHARD FISHER, JILL DOTTORINOTTO, DEE LOCKY, ARIANE DOTTORINOTTO, BRUNO - 1.20 C



Nuova vita alla malga Busa dei Cavai

il comitato A.S.U.C. Fisto

La malga "Busa dei Cavai" si trova a Madonna di Campiglio poco sopra il lago di Nambino, ad oggi poco ne resta se non un cumulo di pietre e vecchie assi.

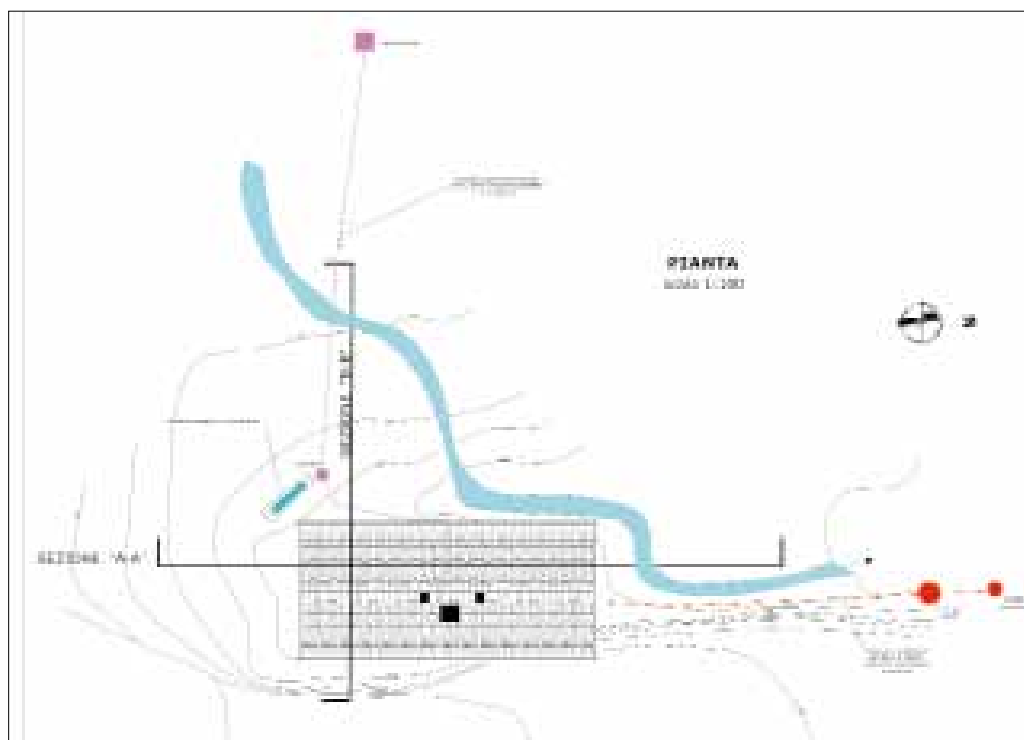
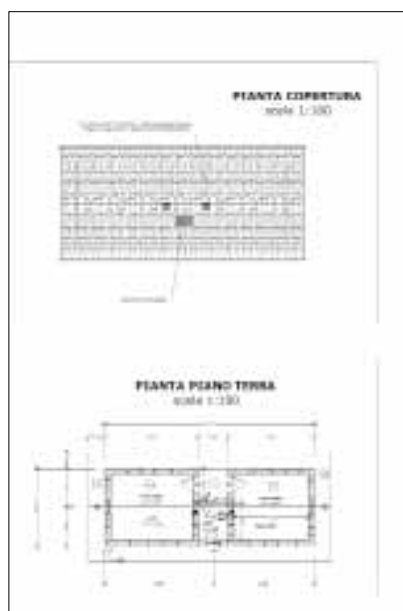
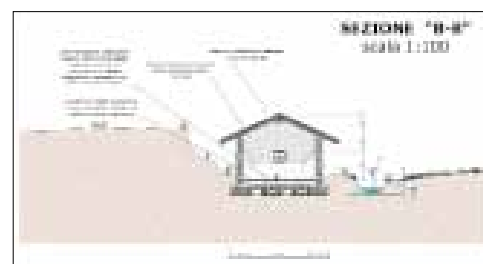
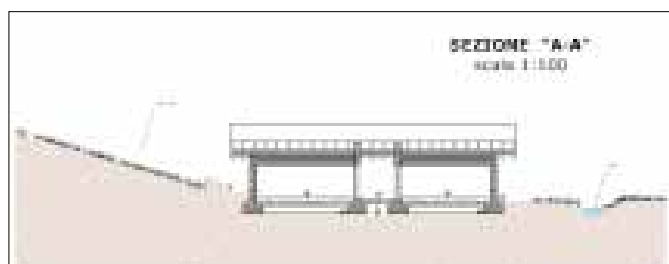
L'Amministrazione di Fisto in collaborazione con il Parco Naturale Adamello Brenta, che ha redatto il progetto esecutivo, intende ricostruirla nella prossima estate per metterla a breve a disposizione dei censiti e del Parco per i suoi fini istituzionali.

I lavori inizieranno nell'estate 2014 e riguarderanno la completa ricostruzione della ex malga utilizzando le pietre granitiche della vecchia costruzione. L'opera sarà realizzata seguendo il perimetro esterno del vecchio sedime dei due cascine che attualmente sono separati solamente da un corridoio centrale, divenendo a nuovo un corpo unico completo di servizi. La copertura sarà realizzata in scandole di larice a spacco con due camini rivestiti in pietra, le finestre saranno in legno con inferiate e sul tetto verrà posato un pannello fotovoltaico per la produzione di energia elettrica sufficiente all'illuminazione della malga. Per l'acqua sarà prevista una vasca di presa di piccole dimensioni.

L'importo dei lavori è stato stimato da computo in circa 140.000,00 Euro.

Adesso aspettiamo solo l'opera finita.





Imposta Unica Comunale (I.U.C) 2014

La Legge n. 147 del 27.12.2013, Finanziaria 2014, integrata, per l'anno 2014, dall'art. 21 bis della L.P. 15 novembre 1993, n.36, introdotto dall'art. 4 della L.P. 22 aprile 2014, n.1, ha istituito la nuova **Imposta Unica Comunale IUC** composta da:

- IMU : Imposta Municipale Propria (ex ICI)
- TASI: Tariffa sui servizi indivisibili dei Comuni (nata nel 2014)
- TARI: Tariffa sui rifiuti (ex TIA)

IMU

Per IMU valgono sostanzialmente le stesse regole applicate nel 2013.

SOGGETTI PASSIVI: tutti i proprietari d'immobili ovvero i titolari di diritti reali di usufrutto uso o abitazione, enfiteusi, superficie per la quota e il periodo di possesso.

SOGGETTI AD IMPOSTA: tutti gli immobili, fabbricati ed aree fabbricabili, **escluse le abitazioni principali, assimilate e relative pertinenze, ad eccezione di quelle classificate in categoria catastale A1, A8, A9.**

BASE IMPONIBILE: il valore degli immobili che si ottiene, come di seguito indicato:

FABBRICATI: rendita catastale rivalutata del 5% per moltiplicatore M nella misura a fianco riportata:	fabbricati con categoria catastale A (escluso A10), C2, C6, C7	M = 160
	fabbricati con categoria catastale A10 (uffici)	M = 80
	fabbricati con categoria catastale B, C3, C4, C5	M = 140
	fabbricati con categoria catastale D5	M = 80
	fabbricati con categoria catastale D (escluso il D5)	M = 65
	fabbricati con categoria catastale C1	M = 55
AREE FABBRICABILI	Valore venale in comune commercio (atti, perizie, espropri ecc.) al 1.1. dell'anno di imposizione.	

Le rendite catastali sono rilevabili presso l'Ufficio del Catasto di Tione di Trento.

Si ricorda che tutti gli edifici devono essere accatastrati qualunque sia la loro destinazione. Si raccomanda di effettuare il controllo delle risultanze catastali per verificare la corrispondenza

con la situazione attuale e procedere alla corretta applicazione dell'imposta.

ALIQUOTE E DETRAZIONI sono le seguenti, approvate con delibera consiliare n. 14 dd. 15.05.2014:

	ALIQUOTA	QUOTA ALLO STATO	QUOTA AL COMUNE	DETRAZIONE
Aliquota ordinaria	0,80 %	-	0,80%	-
Abitazione principale classificate nelle categorie A/1 – A/8 – A/9	0,30 %	-	0,30%	€ 200,00
Fabbricati gruppo catastale D	0,76 %	0.76%	-	
Aree fabbricabili	0,60 %	-	0,60%	-
Immobili concessi in uso gratuito a titolo di abitazione principale e relative pertinenze dal possessore ai suoi familiari parenti in linea retta di primo grado	0,60%	-	0,60%	-
Abitazioni di italiani residenti all'estero AIRE	0,80%	-	0,80%	-

Si evidenzia che:

- è abitazione principale l'immobile iscritto o iscrivibile a catasto come unica unità immobiliare nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente, (non si considera abitazione principale l'abitazione data in uso a parenti);
- si possono individuare come pertinenze solo i fabbricati (usati come tali) classificati a Catasto C2, C6, C7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna categoria catastale;
- detrazione di € 200,00 per abitazione principale e relative pertinenze, se soggette ad imposta.

- è possibile riduzione del 50% per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di interesse storico o artistico.
- sono esenti i fabbricati rurali ad uso strumentale dell'attività agricola

VERSAMENTI vanno effettuati solo mediante Modello F24.

Dal 2013 l'intera imposta va versata al Comune ad eccezione degli immobili classificati nel gruppo catastale D, il cui gettito è riservato allo Stato.

Gli importi vanno arrotondati all'Euro e i codici da utilizzare sono i seguenti:

COMUNE DI SPIAZZO:		STATO:	
Codice Ente/Codice Comune	1899		
abitazione principale	3912		
per aree fabbricabili	3916		
per altri fabbricati	3918	per fabbricati categoria catastale D	3925

LE SCADENZE (salve modifiche da parte dello Stato):

- prima rata il **16 giugno**, pari al 50%
- seconda rata il **16 dicembre**, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno
- facoltà di versamento dell'imposta complessivamente dovuta in unica soluzione entro il **16 giugno**.
- L'imposta non è dovuta quando l'importo complessivo annuo risulta inferiore a € 12,00.

VALORI AREE DI FABBRICA: la Giunta Comunale con delibera nr. 48/2012 ha stabilito quanto segue:

- ai sensi dell'art. 5, comma 5 del D.Lgs. 504/92, applicabile anche all'Imu in quanto richiamato, in presenza di atti quali compravendita divisione, permuta, donazione, successione ecc., il valore venale delle aree fabbricabili corrisponde al valore dichiarato nell'atto ed eventualmente al maggiore valore accertato dall'Agenzia delle Entrate.
- al fine di orientare l'attività di controllo dell'imposta, sono stati determinati ai fini dell'Imup i seguenti valori medi riferibili alle altre aree edificabili a decorrere al 01.01.2012 valevoli anche per il 2014 per l'Imu:

ZONA URBANISTICA	VALORE A mq.
ZONE RESIDENZIALI B1 – B2 – C	
- con indice 1,5 mc/mq	€ 180,00
- con indice 2,0 mc/mq	€ 240,00
- centro storico	€ 150,00
ZONE PER ATTIVITA' ALBERGHIERE D.3	€ 120,00
ZONE INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, TERZIARIE E COMMERCIALI D.2.1 – D.2.2 – D.2.3.	€ 100,00
ZONE INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, TERZIARIE E COMMERCIALI D.2.1 SOGGETTE A PL 3	€ 100,00
ZONE PER IL COMMERCIO COOPERATIVISTICO D.4	€ 100,00
ZONE SOGGETTE A PIANO DI RECUPERO PR1	€ 180,00
ZONE SOGGETTE A PIANO DI RECUPERO PR2	€ 100,00
ZONE PER ATTIVITA' AGRICOLE MINORI D.1.2	€ 30,00
ZONE AGRICOLE INTENSIVE D.1.1 qualora in proprietà a persone non iscritte all'albo degli agricoltori	€ 30,00
AREA DI SEDIME (CALCOLATA SUL VOLUME) DI UNITA' IN CORSO DI RISTRUTTURAZIONE	€ 180,00
AREE DI SEDIME DI RUDERI "case da mont" RECUPERABILI	€ 180,00
ZONA PS1 - "Piano attuativo per il campo da golf" art. 36bis NTA	€ 9,50
ZONE SERVIZI – "Zone per attrezzature e servizi" art. 33 NTA	€ 9,50

TASI

BASE IMPONIBILE è quella prevista per l'applicazione dell'IMU.

SOGGETTI PASSIVI sono tutti i possessori o detentori d'immobili, **compresa l'abitazione principale**.

Per il solo anno 2014, nel caso l'immobile sia oc-

cupato da un soggetto diverso dal possessore (es. locazione) la quota a carico del possessore è del 90% ed è esente l'occupante per la quota restante del 10%.

ALIQUOTE E DETRAZIONI sono le seguenti, approvate con delibera consiliare n. 14 dd. 15.05.2014

ALIQUOTA ORDINARIA: indifferenziata per tutte le categorie e tipologie di immobili soggette a tributo	1 per mille
DETRAZIONE pari a Euro 50,00 per l'abitazione principale, relative pertinenze e assimilate, come individuate dal regolamento IUC	

VERSAMENTI vanno effettuati solo mediante Modello F24.

Gli importi vanno arrotondati all'Euro e i codici da utilizzare sono i seguenti:

codici di riferimento per imposta da versare al Comune di SPIAZZO :	
Codice Ente/Codice Comune	1899
per abitazione principale e relative pertinenze	3958
per fabbricati rurali ad uso strumentale	3959
per aree fabbricabili	3960
per altri fabbricati	3961

LE SCADENZE (salve modifiche da parte dello Stato):

- prima rata il **16 giugno**, pari al 50% dell'imposta dovuta per l'intero anno
- seconda rata il **16 dicembre**, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno
- facoltà di versamento dell'imposta complessivamente dovuta in unica soluzione entro il **16 giugno**.
- L'imposta non è dovuta quando l'importo complessivo annuo risulta inferiore a € 4,00.

Deve essere prestata molta attenzione nel calcolo e nei codici da utilizzare per il versamento

Per la corretta applicazione dell'imposta e per ulteriori approfondimenti, prima di procedere al versamento, si consiglia di consultare la normativa vigente ed il Regolamento Comunale IUC entrato in vigore il 01.01.2014, consultabile sul sito internet del Comune di Spiazzo www.comune-spiazzo.it, dove si possono trovare tutte **indicazioni, informazioni, modulistica e un programma di calcolo e stampa dell'F24 a supporto dei contribuenti per il corretto calcolo e versamento del dovuto**.

TARI

Per quanto riguarda la TARI, essendo la gestione dei rifiuti affidata alla Comunità delle Giudicarie, saranno inviate, semestralmente, come tutti gli anni, a ciascun contribuente le fatture con allegati i bollettini per il pagamento dell'importo dovuto.

In caso di omesso e/o ritardato pagamento dell'imposta, anche riferito all'anno 2013, è possibile regolarizzare la posizione mediante **RAVVIMENTO OPEROSO**

Per qualsiasi informazione: Comune di Spiazzo – Ufficio Tributi – Responsabile Compostella Paola:

Tel 0465/801074 int. 3 Fax 0465/802037 e-mail tributi@comune.spiazzo.tn.it



Informatica aggiornata il 19/05/2014

La nuova Casa del Parco “Acqua Life” a Spiazzo

a cura dell'Ufficio Comunicazione
Parco Naturale Adamello Brenta

Venerdì 30 maggio è stata inaugurata la nuova Casa del Parco Naturale Adamello Brenta situata nel Comune di Spiazzo lungo le rive del Sarca.

La Casa è dedicata alla fauna ittica e si articola in diverse aree dove sono stati ricreati i vari ambienti acquatici caratteristici dell'area protetta: la sorgente, lo stagno, la palude, il torrente e il lago.

Annesso al centro vi è poi un percorso esterno che offre la possibilità di vedere le varie specie nel loro ambiente naturale, sia di superficie che sommerso, attraverso speciali osservatori interrati. Infine, grazie alla collaborazione con l'Associazione Pescatori Alto Sarca è stato possibile realizzare un piccolo impianto ittiogenico destinato alla riproduzione e al ripopolamento della Trota Marmorata lungo l'asta del Fiume Sarca.

Le case in legno erano pronte da tempo ma i lavori di sistemazione esterna hanno richiesto operazioni più sofisticate. Ora però tutto è pronto e la casa si è aggiunta alle altre sei Case del Parco dislocate in altre zone dell'area protetta (a Daone dedicata alla Fauna, a Spormaggiore



dedicata all'orso, a Stenico dedicata alla flora e all'acqua, a San Lorenzo in Banale dedicata alle tradizioni e alla vita rurale, in Val di Tovel dedicata al Lago Rosso, a Carisolo dedicata al Geoparco che sarà inaugurata il prossimo 19 luglio).

La Casa, che finora era sempre stata chiamata centro didattico faunistico, ha anche trovato un bellissimo ed azzeccato nome: si chiamerà Casa del Parco “Acqua Life”.





Il titolo è stato individuato grazie al concorso "Dai un nome alla casa del Parco" bandito ad aprile tra le classi 4° delle scuole primarie del Parco. Vi hanno aderito 13 classi appartenenti agli Istituti comprensivi della Rendena, della Bassa Anaunia, dell'Altopiano della Paganella, delle Giudicarie Esteriori e di Tuenno.

La classe 4ª della Scuola primaria di Darè è risultata vincitrice ideando il nome "Acqua Life" di cui la commissione ha apprezzato particolarmente l'apertura internazionale, la sintesi e l'inquadratura diretta delle finalità della Casa.

L'inaugurazione del 30 maggio ha visto il taglio del nastro alle ore 10.00, sono seguiti i saluti delle autorità e la premiazione della classe vincitrice del concorso. Dopodiché, grazie alla disponibilità dell'Associazione Pescatori Alto Sarca, è stata presentata la Casa ai convenuti.

Molta la partecipazione anche della popolazione!

In occasione del ponte della Festa della Repubblica la Casa del Parco "Acqua Life" è rimasta aperta il 30-31 maggio e l'1-2 giugno mentre l'apertura continuativa per l'estate è prevista dal 15 giugno al 14 settembre secondo i seguenti orari:

- dal martedì al venerdì: dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00
- sabato e domenica: dalle 15.00 alle 21.00
- Lunedì giorno di chiusura.

Dal 15 settembre si potranno effettuare specifiche prenotazioni per la visita dell'area durante tutto l'anno. In ogni periodo saranno, infatti, diverse le opportunità ed i momenti di interesse che seguiranno i cicli annuali della riproduzione delle specie acquatiche rivolte soprattutto alle scolaresche e ai gruppi.

Per maggiori dettagli contattare la nostra segreteria al numero 0465.806666 oppure via mail info@pnab.it.



Quanti successi negli ultimi tempi...

di Francesca Collini



Interventi, manovre, esercitazioni teoriche, ricerca e divertimento sono tutti elementi che all'inizio di questo 2014 hanno percorso il Corpo dei Vigili del Fuoco di Spiazzo; sempre attivi e sempre impegnati al fine di salvaguardare il benessere e le emergenze della comunità.

Durante l'ultimo mese del 2013, molti eventi hanno coinvolto i Vigili del Fuoco di Spiazzo, alcuni di questi hanno un rilevante significato. Santa Barbara, momento di particolare importanza per carica e divertimento, ci ha fatto confrontare con due nuove vigilesse che hanno giurato, secondo regolamento, e sono entrate ufficialmente nel Corpo. Sempre nella stessa giornata un vigile, nonché vicecomandante, è stato insignito dell'onorificenza per i quindici anni di servizio, ormai rara di questi tempi. A questi nostri colleghi vanno le più sentite congratulazioni da parte di

tutti. In seguito, con l'uscita del calendario 2014, sia vigili che allievi hanno preso parte ad una prima distribuzione presso la Scuola dell'Infanzia e l'A.P.S.P., ormai diventati appuntamenti a cui è impossibile rinunciare approfittando quindi per rivolgere i più sinceri auguri di salute e serenità per l'anno in corso. Inoltre, abbiamo passato un pomeriggio di intrattenimento e allegria presso la nostra sede con i bambini della Scuola Primaria di Spiazzo e dei cerbiatti della Scuola dell'infanzia, insignendoli così, del calendario 2013 e di qualche pubblicazione che parla di noi.

Il 2014 è iniziato con la partecipazione al "Campionato provinciale di sci alpino" per Vigili del Fuoco; partendo così per quattro mattine all'alba per raggiungere le più belle zone del nostro Trentino quali sono Pinzolo, Ruffrè, l'altopiano della Paganella e Pozza di Fassa. Una breve cronaca degli eventi: 4 gare, 35 corpi partecipanti, più di 200 vigili atleti. Ecco la cronaca dell'evento che ci ha fatto raggiungere la vetta anche quest'anno, per il quinto anno consecutivo: "3...2...1... Viaaaaaa! Il primo concorrente è partito! Gli allievi ansiosi di partire...peccato siano sempre l'ultima categoria! Grazie a loro quest'anno il trofeo possiamo conquistarlo con minor fatica! È una grande soddisfazione, altro che una vera e propria sconfitta. E così, tra la preoccupazione di non fare brutta





figura e la voglia di sognare per un altro anno, ci siamo convinti. La domenica successiva, al Trofeo Val di Fassa, nonostante fossimo soltanto in quattro abbiamo dato ciò che mai prima era stato messo in campo. L'ansia sale nei nostri corpi: piedi, stomaco, mani...cuore, le speranze non sono ancora finite. Ore 12.30 arriva il risultato...increduli ma orgogliosi festeggiamo la nostra quinta vittoria. Ce l'abbiamo fatta! La delusione aleggia tra i partecipanti, la sfida è lanciata per il prossimo anno! E noi ci sentiamo...a un passo dal cielo a camminare nell'etere!"

Proseguendo le attività, come di consueto, durante il mese di marzo, armati di tutto punto siamo partiti con lance, badili e carriole alla volta delle nostre frazioni che alla fine hanno luccicato di una pulizia travolgente. Diamo infine il benvenuto a Ferrazza Paolo che fa parte ora a tutti gli effetti

del nostro Corpo a seguito del trasferimento dal Corpo VVF di Bocenago.

Non è molto ma siamo sicuri che per il proseguo di quest'anno avvieremo molte nuove attività e manovre, e avrete la possibilità di vederci all'opera in più occasioni, come alla scuola dell'infanzia, durante le manifestazioni estive e presso l'A.P.S.P. S. Vigilio che sovrasta il centro del nostro paese.

Con la speranza di non dover intervenire per problemi straordinari ricordo che in caso di necessità il mezzo più tempestivo per il nostro intervento è chiamare il **115**, comunicando il quanto più precisamente possibile il luogo e il tipo di problema affinché l'operatore possa allertare nel minor tempo i Vigili del Fuoco competenti sul territorio.

BUONA ESTATE A TUTTI IN SERENITÀ!



Le attività del gruppo Nu.Vol.A.

*Il Capo Nuvola Adamello
Italo Zulberti.*

Prosegue l'attività del Nu.Vol.A. Adamello. Il 10 e 11 gennaio a Pinzolo si è prestato per l'assistenza logistica alla cena in occasione del Memorial Danilo Re, sponsorizzato dalla Provincia di Trento per il Parco Adamello Brenta, e a Carisolo il 19 gennaio per l'annuale pranzo a seguito dei Campionati delle Associazioni del Trasporto Infermi.

Il 21 febbraio presso la Sala riunioni della Caserma dei Vigili del Fuoco di Spiazzo si è tenuta l'assemblea generale del Nucleo durante la quale sono stati illustrati gli interventi previsti per il 2014, alcuni tra i più impegnativi sono:-

l'1 giugno la ricorrenza dell' Ottantesimo anniversario di fondazione del Gruppo Alpini di Condino;

il 15 giugno a Comano Terme il Concertone delle Bande Giudicariesi;

dal 25 al 29 giugno il Campeggio degli Allievi Vigili del Fuoco che si terrà a Condino e Baitoni;



in occasione del Pellegrinaggio sull'Adamello del **26 e 27 luglio** ci sarà l'allestimento del campo base per il raduno a Tione.

Alcune delle manifestazioni organizzate dal Nu.Vol.A Adamello nel 2013 sono state:

a Pinzolo in gennaio l'annuale pranzo della domenica a seguito dei Campionati delle Associazioni del trasporto Infermi, a Baitoni in aprile pranzo per l'inaugurazione della scuola materna, a Roncone in maggio pranzo per il Cam-



Alcuni volontari all'ultimo pellegrinaggio a Roma presso villa D'Este a Tivoli

pionato Italiano di corsa campestre, a Bondo in giugno pranzo per gli intervenuti alla tumulazione dei caduti presso il cimitero monumentale Austroungarico, a Pieve di Bono in dicembre pranzo per l'inaugurazione della caserma dei vigili del fuoco oltre le manovre di addestramento presso la nostra sede a Spiazzo.

Le Manifestazioni organizzate dal centro Protezione Civile ANA di Trento alle quali i nostri volontari sono intervenuti sono state:

nel mese di marzo per l'inaugurazione della nuova Sede Centrale dei Nu.Vol.A. a Lavis, in maggio l'assistenza e servizio per l'adunata a

Piacenza, in giugno i corsi di addestramento a Marco di Rovereto, in agosto e settembre il servizio mensa per gli addetti ai lavori alla costruzione della Chiesa a Concordia, in settembre il servizio mensa per due giornate a Longarone in occasione del 50° Anniversario del disastro del Vajont, in novembre il servizio logistico per il Banco alimentare e in dicembre il pranzo per i Vigili del fuoco permanenti di Trento per la ricorrenza di Santa Barbara.

Ringrazio tutti i volontari per il lavoro svolto sempre con entusiasmo anche quest'anno e auguro una buona estate a tutti.

Dal sito della Diocesi di Carpi

Nuova chiesa di Concordia

Inaugurazione il 24 novembre alle 15.30

Sarà inaugurata domenica 24 novembre alle 15.30 in Piazza 29 Maggio, fulcro del nuovo centro del paese, la chiesa in legno realizzata e donata dalla Provincia Autonoma di Trento alla parrocchia di Concordia. Costruita in tempi rapidi grazie alla buona collaborazione tra parrocchia e comune di Concordia, Regione Emilia Romagna e Diocesi di Carpi, la chiesa è collocata di fronte al municipio, vicina alle scuole.

“Con questa inaugurazione – osserva il parroco don Franco Tonini – nessuno dimentica l'antica chiesa, ricca di arte e storia: quella è la chiesa madre che merita di risorgere dalle sue macerie”. Se essa è il segno di una storia cristiana e civile di Concordia, il nuovo edificio è però ‘una vera chiesa’; in essa portiamo le nostre speranze nel Signore volendo, col segno della chiesa – conclude il sacerdote – rinnovare la fede in Dio e l'amore reciproco, cardini della nostra comunità”.

Gli edifici sono stati realizzati con il contributo della Provincia Autonoma di Trento, che ha finanziato l'opera circa 550.000 euro e ha inviato sul posto numerosi volontari, mentre parrocchia e Diocesi di Carpi hanno contribuito rispettivamente con 225.000 e 200.000 euro. Un ulteriore contributo di 50.000 euro è arrivato, per arredi e attrezzature, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola e 100.000 euro sono il frutto della collaborazione con ditte locali, che in alcuni casi si sono accollate direttamente parte dei lavori.



Concordia



I volontari presso la Chiesa di Concordia

Comunicato stampa
Il contributo della Provincia
Autonoma di Trento
Catena di solidarietà e amicizia

Un vero circolo virtuoso della solidarietà quello che si è innescato per sostenere la parrocchia di Concordia. Il 4 giugno 2012 è stato sottoscritto in Provincia Autonoma di Trento un Accordo per la costituzione del Fondo di solidarietà sisma Emilia 2012. I promotori, nonché firmatari, insieme alla Provincia, sono: Consorzio dei Comuni Trentini; Associazione degli Industriali della Provincia di Trento; Federazione Trentina delle Cooperative; Unione Commercio, Turismo e Attività di Servizio; Confesercenti del Trentino; Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento; Associazione albergatori della Provincia di Trento; C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. del Trentino.

Il fondo ha raccolto fino ad oggi 555.592,42 euro, di cui 499.746,38 già versati alla Diocesi di Carpi in base all'accordo siglato il 7 giugno 2013 tra Provincia, Fondo di solidarietà, Diocesi di Carpi e Parrocchia di Concordia e finalizzato a realizzare concretamente le opere; prossimamente sarà trasferita la somma residua. La provenienza dei fondi è indice del reale

coinvolgimento di tutta la comunità trentina. Vi sono infatti contributi volontari dei lavoratori di: cooperative, imprese private, artigiani, imprese pubbliche; contributi volontari dei lavoratori di enti locali (Comuni, Provincia, Regione, etc.), sindacati e associazioni di categoria; contributi volontari di singoli cittadini; donazioni di alcuni enti locali. Il fondo è tuttora aperto alle donazioni, inoltre molti comuni trentini hanno donato la materia prima fondamentale per le opere realizzate, il legno.

Un vero circolo virtuoso di solidarietà che, anche grazie all'impegno concreto di tanti trentini scesi a Concordia per dare il proprio contributo diretto alla realizzazione, è diventato una catena di amicizia. I lavoratori sono stati ospitati nella ex scuola materna di Santa Caterina dove consumavano i pasti e dormivano: "Dobbiamo esser loro riconoscenti – osservano dalla parrocchia di Concordia – si sono accontentati di sistemazioni precarie, sono stati magnifici e da subito si è creato un clima di amicizia. I trentini hanno un profondo senso di solidarietà e noi non li dimenticheremo".

Il mondo "TRISA"

di Alessandro Lorenzi primin

Da: "IL DIALETTO DELLA VAL RENDENA" di Renzo Tomasini, edito da Museo degli Usi e Costumi della gente trentina (1989).

TRISA: s.f. "matterello" da far la polenta; in trentino esiste *kanaròla* e *mescola*. In trentino esiste pure il termine *trisa* come "farinata nel latte" non quello di *trisar* o *trisador* che un esperto (Ricci) deve aver preso dall'area rendenese, che egli non distingue da quella centrale (trentina). Per l'etimo, cioè da dove deriva, propongo una parentela con la base da cui italiano *intradere* che significa: ridurre in impasto materie solide, come la farina, mediante l'aggiunta di acqua o altro liquido, participio: *intriso*.

Alcuni propongono la derivazione dal latino *interere* che significa sminuzzare, tritare, ma ci pare poco indicato anche questo: infatti *intritus* non spiega *intriso* né *trisar*.

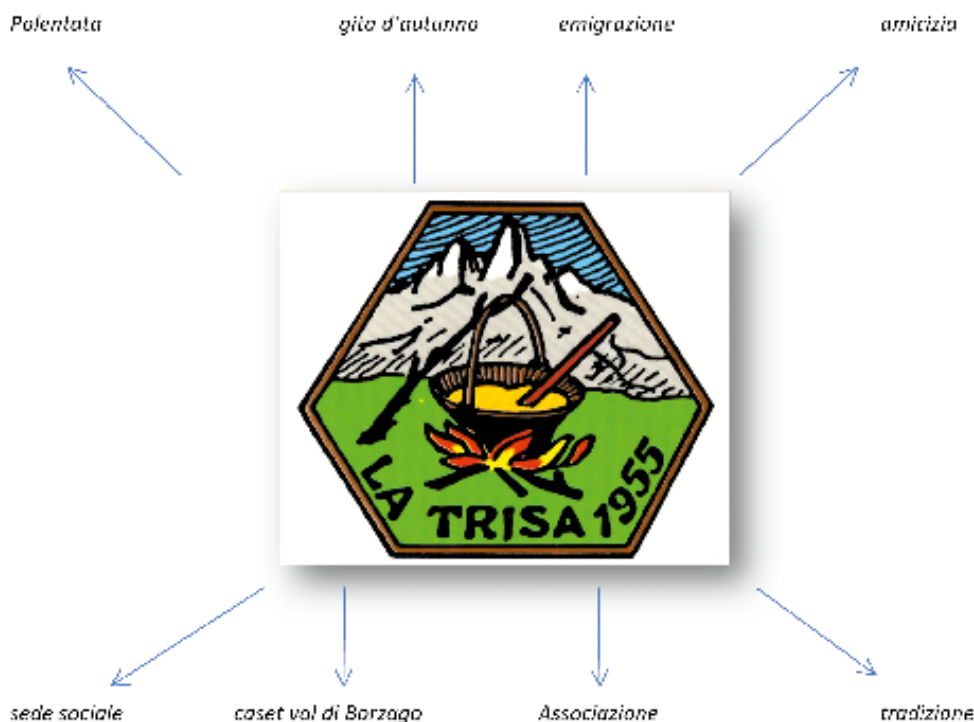
La disquisizione non è di secondaria importanza se si tien conto che la Rendena è universalmente nota come "La val dala trisa"!!!



Caset val di Borzago

Emigrazione

Fenomeno che ha fortemente caratterizzato e contribuito alla nascita della nostra Associazione. "La Trisa" è infatti nata con lo scopo di riunire le persone che, emigrate in città per motivi di lavoro, una volta all'anno facevano ritorno al paese natio in occasione della sagra della Madonna della Neve.





La prima polentata del 1956

Tradizione

Lo scopo della nostra Associazione è quello di portare avanti e conservare alcune delle tradizioni che fanno parte del nostro recente passato quali l'annuale polentata, la sagra della Madonna della Neve, la gita d'autunno e quel senso di amicizia che è alla base della Trisa.

Associazione:

Nata nel 1955 il suo scopo originario era quello di organizzare una volta all'anno una polenta all'aperto. Tutto il resto è nato più tardi.

Gita d'autunno:

Annuale gita che si svolge nel periodo autunnale. Aperta a tutti i soci amici e simpatizzanti della Trisa.



La sede sociale a Mortaso



Polentata:

Come recita la nostra canzone: "il 16 d' agosto l'è il dì della polenta". Momento storico della nostra Associazione. Quasi un ritorno alle origini e comunque il momento che più rispecchia la tradizione della prima polenta all'aperto del 1955.

Amicizia:

Ovvio!

Ricordiamo a tutti che la nostra sede sociale e il caset in Val di Borzago sono a disposizione di chiunque voglia farne buon uso e purché sia presente un socio. Info presso il bar Gioiello.

L'idea di fare il Museo nasce 40 anni fa

di Giovanni Pellizzari

Con l'amico Sergio Collini, dopo l'esperienza fotografica di flora e fauna, decidemmo di fotografare i crepacci sul ghiacciaio.

Sapendo che lo zero termico si alzava sempre più in alta quota e le scarse nevicate venivano verso primavera, la neve non si gelava più tanto e così, il primo sole d'estate ne scioglieva molta e intaccava in modo considerevole pure il nevaio.

Era il 16 settembre 1973, una bellissima giornata di sole quando dai Pozzoni si partiva. Tra il lago dei Pozzoni e il lago della Busa del Morto si scavalcava il crinale e si scendeva sul nevaio di Lares. Arrivati sotto il colatoio del Corno di Cavento, sembrava di camminare su dune increstate, e in fondo si vedeva il lago di Lares. È proprio in quel punto che i nostri occhi alla ricerca del crepaccio, sono rimasti immobili davanti allo scenario a pochi passi da noi: bombe di piccolo calibro semi affondate nel ghiacciaio, resti di legno, stracci di camicie. Trecce di paglia che in seguito abbiamo saputo il loro utilizzo: venivano sistemate sopra le scarpe dei soldati per ripararsi dal freddo inverno quando montavano di guardia.

Incuriositi, aggirandoci qua e là, il nostro stupore ci ha lasciato per un attimo sgomenti alla vista di resti umani e più precisamente ossa umane. Passato lo smarrimento di qualche minuto, ci siamo guardati attorno e in una decina di metri altre ossa... oltre qualche metro, ancora ossa: erano scomposte, ma circoscritte in modo che si distingueva bene che si trattava di tre salme. Una vista inaspettata che aveva persino dell'incredibile. Immersi nei nostri pensieri: forse i primi due volti presenti a questa triste scoperta.

Ed è nato nell'immediato un pensiero. Dopo diversi anni, questi corpi rinserrati nel ghiaccio, con le carni ibernare ormai sciolte, sferzate dal vento impetuoso, dalla pioggia, dalla tormenta, erano lì sotto il sole a picco, scaldate dal tepore di una tersa giornata quasi autunnale. Erano lì quelle bianche ossa ormai purificate dal tempo. Tutto intorno a noi era silenzio. Brillavano le goccioline che il sole scioglieva e, poco dopo, dei piccoli rii si infiltravano nelle crepe del ghiacciaio. Eravamo soli nell'immensità di quel nevaio.

Passato l'attimo di disorientamento, abbiamo



deciso di raccogliere quelle ossa e deporle in un lacero pastrano e in una mantellina, e posarle sotto un masso che affiorava dal ghiacciaio. Ed è proprio stato in quel frangente che ci è nata l'idea di ricordare in qualche modo quello che noi abbiamo vissuto in quel giorno. Abbiamo raccolto altri reperti: un paio di scarpe, in una contenente ancora il piede calcificato; un altro paio n. 39-40 erano legate assieme con

i lacci quindi non calzate; un elmo Alpenstock, badiletti e un picchetto in dotazione ad ognuno per scavare trincee; ramponi e altri oggetti che non ricordo. Improvvisamente la nostra mente era rivolta a quei morti: forse credevano presumibilmente che la guerra stesse per finire e poter passare il Natale con i loro cari, o forse dover passare ancora il terribile inverno su quelle cime. Immediato fu il pensiero ai loro cari: non vedendoli tornare a fine guerra e nemmeno sapere dove erano caduti, dove i loro corpi ora riposano; le lacrime versate e le notti insonni e nei loro cuori solo i giovani soldati partiti e non più tornati.

Non è nata solo l'idea ma una promessa di ricordarli. Tant'è vero che la settimana successiva Sergio ed io siamo tornati ancora sul nevaio del Lares e abbiamo trovato fucili, baionette e altro materiale.

Dopo tre giorni aveva nevicato. Siamo ripartiti con il nostro carico, arrancando verso i Pozzoni. Scendendo poi dal ripido sentiero ghiaioso, abbiamo attraversato i due torrenti divenuti impetuosi verso sera dopo lo scioglimento delle nevi. Mi ricordo che i sassi visibili il giorno di andata, erano completamente sommersi dalle acque al viaggio di ritorno tanto era stato caldo il sole. Poi, arrancando sotto il peso dello zaino, nei nostri silenzi, ci siamo diretti verso il Bus del Gat. Quando il giorno andava verso il declino, ci siamo incamminati nel tortuoso e gradinato sentiero del Carè Alto giù fino al Pian della Sega. Siamo arrivati che il cielo era stellato.

È stata una lunga giornata, diciamo dalle stelle alle stelle ma è stata per noi una grande emozione vissuta lassù.

La nostra soddisfazione più grande è stata la promessa mantenuta che si è trasformata in tangibile realtà: la creazione del nostro Museo.

Ringrazio tutti coloro che ci hanno aiutato.
Ed è stato in quel giorno intenso che dalla
sensibilità dell'amico poeta Sergio, è nata la toc-
cante poesia che qui voglio ricordare e dedicare:

Tri crus sù la glac

*A ièra na schéra.
Noma tri nom gatà
là, sù i glaciun da l'Adamèlu,
alpini o kaiserjäger nu sal sa.
Cèrtu fiòi di na màma
fiòi di na Pàtria
fiòi di na Vita
ca lassù la sa farmà.*

*I trigàva là, sù la glac azūra
sùta n cel di turchin tüt pitürà
e guciulàva al sul còla glac dūra
cùma làgrami da chii ca i li à spatà
zincuantôt agn fa, al tmp da cò l'impèru.*

*Sù la glac a lüsiva al sul tanti fiaméli
cùma i lümin di nuèmbàr ntal cimitèru!*



Tre croci sul ghiaccio

*Erano una moltitudine
Solo tre ne abbiamo trovati
là, sui ghiacciai dell'Adamello
alpini o kaiserjäger non si sa.
Certo figli di una madre
figli di una patria
figli di una vita
che lassù si è fermata.*

*Riposavano là sul ghiaccio azzurro
sotto un cielo di turchino pitturato
e gocciolava al sole quel ghiaccio duro
come lacrime di quelli che li hanno aspettati
cinquantotto anni fa, al tempo di quell'Impero.*

*Sul ghiaccio luccicavano al sole una miriade di
fiammelle
come lumini di novembre nel cimitero.*

L'estate con è più bella!!!

Solo fatti...niente parole per descrivere il puro divertimento...

Grazie bambini...

VI ASPETTIAMO
dal 14 luglio al 14 agosto
PER UN'ESTATE IN ALLEGRIA!!!!





Associazione tutela del castagno della Val Rendena

Il direttivo

In primavera è nata una “nuova associazione” denominata *Associazione Castanicoltori della Val Rendena*, costituita da un gruppo di persone sensibili alla salvaguardia del territorio e alla sua valorizzazione, in particolar modo al recupero degli antichi castagni esistenti su tutto il territorio della Val Rendena.

A tale scopo riteniamo importante valorizzare anche l'aspetto turistico-ambientale dei castagneti, attraverso il recupero e la conservazione delle piante adulte non che al rifoltimento con impianti ed innesti di nuove piante.

Agendo con questi criteri in futuro si potrà offrire, sia ai nostri censiti che a livello turistico, un ambiente che rispecchi il più possibile il modo di vivere e le usanze e/o esigenze alimentari del passato.

Siamo solo agli inizi, con un numero discreto di associati (ad oggi siamo in ventisei) con l'ambizione però di coinvolgere nei prossimi mesi più persone possibile ed in particolar modo giovani volenterosi. La nostra Associazione è ben disposta a collaborare con Enti Pubblici e/o altre “unità operative” addette al recupero del territorio.

Ci auguriamo che questo nuovo progetto possa “attecchire” e coinvolgere sempre più persone dislocate su tutta la nostra valle, portando così ad avere una maggior considerazione della nostra terra, patrimonio inestimabile da salvaguardare e valorizzare.

Spiazzo, 20 maggio 2014

Per conferma o informazioni:
marcomondin70@gmail.com
Riccardo tel. 339-4770265



G.S. Val Rendena 06

di Alessandro Lorenzi

Stagione positiva quella appena trascorsa. Un girone di andata e un inizio del girone di ritorno disputati ad altissimi livelli. I goal del capitano, l'esperienza delle vecchie volpi e l'intraprendenza dei più giovani ci hanno permesso di stabilirci nelle zone medio alte della classifica nella prima parte del campionato. Il girone di ritorno invece ci ha visti meno protagonisti (seppur disputando ottime prestazioni) sicuramente a causa della sfortuna (tre partite pareggiate all'ultimo secondo) ma anche per la forzata assenza di numerosi giocatori e qualche infortunio.

Non è invece una scusante bensì un vanto l'inserimento graduale di giovani tutti provenienti dal settore giovanile. Processo messo in atto già da qualche anno e che gradualmente darà i suoi



frutti. I risultati ci stanno dando ragione ed il gruppo consapevole di ciò è unito ed affiatato.

A Mister Maturi (prima squadra), a Mister Pettini (juniores) e a tutti i dirigenti il compito di dare continuità a questo progetto dedicato a coinvolgere e far crescere i nostri ragazzi che con risultati buoni stanno disputando il campionato provinciale elite.

Stagione quindi positiva anche grazie all'entrata in funzione dei nuovi spogliatoi e della nuova sede che col tempo è diventata luogo di ritrovo pre e post partita e allenamenti. Anche questo aiuta a creare e formare un gruppo di amici che fanno parte di una squadra. Arrivederci alla prossima stagione sperando sia ancora ricca di soddisfazioni.



Dall'UTETD alla nuova Fondazione "Franco Demarchi"

a cura di Emilia Albertini

Caratteristica peculiare della proposta dell'Università della Terza età e del tempo disponibile del Trentino è la diffusione in tutta la provincia: le attività si svolgono, oltre che nel capoluogo, anche in 68 sedi territoriali. La presenza capillare sul territorio provinciale è stata possibile grazie al concorso di più attori che condividendo l'obiettivo comune dell'educazione degli adulti-anziani, hanno contribuito a vario titolo alla sua realizzazione. Solo l'integrazione delle dimensioni culturale, educativa, sociale e sanitaria possono garantire il "benessere" della persona, in particolare nella sua capacità di invecchiare, contribuendo al mantenimento della salute, delle capacità cognitive, della socialità.

L'UTETD, come tanti ricorderanno, è un servizio di educazione degli adulti nato per rispondere ad un'esigenza di formazione che nel corso degli anni si è andata esprimendo e sviluppando nella popolazione adulto-anziana. L'UTETD, Università della Terza Età e del Tempo Disponibile, è stata istituita a Trento nel 1979 dalla Scuola Superiore Regionale di Servizio Sociale di Trento (ora Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale) diretta dal prof. Pietro Nervi, sei anni dopo la fondazione in Francia della prima Università per anziani ad opera del prof. Pierre Vellas.

L'esperienza delle "Università della terza età" è presente su tutto il territorio nazionale. Caratteristica peculiare della proposta dell'Università della Terza età e del tempo disponibile del Trentino è la diffusione in tutta la provincia: le attività si svolgono, oltre che nel capoluogo, anche in 68 sedi territoriali. La presenza capillare sul territorio provinciale è stata possibile grazie al concorso di più attori che condividendo l'obiettivo comune dell'educazione degli adulti-anziani, hanno contribuito a vario titolo alla sua realizzazione: l'Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale, le amministrazioni comunali, più di 250 docenti, le segreterie di sede, i frequentanti.

Dall'1 gennaio 2014 l'Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale è passato ad essere **Fondazione "Franco Demarchi"**. «In attuazione dell'art.48 della legge provinciale n. 25 del 27 dicembre 2013, il 19 giugno 2013 è stata costituita la Fondazione "Franco Demarchi". Come previsto da tale legge, e dallo Statuto della Fondazione, i rapporti giuridici e patrimoniali

li dell'IRSRS passano quindi alla Fondazione "Franco Demarchi"».

L'Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale (IRSRS) rappresenta la continuazione della Scuola Superiore Regionale di Servizio Sociale, le cui attività ebbero inizio a Trento nel 1947.

Sostanzialmente non cambia molto. Il nuovo soggetto - scrive Olga Turrini presidente della Fondazione Franco Demarchi - è stato voluto dai fondatori (IRSRS, Provincia, Comune di Trento e Federazione Trentina della Cooperazione) perché richiama ad una figura di Trentino illustre, che ha dato un significativo contributo al nostro territorio (e non solo) sotto il profilo educativo e della ricerca sociale. La scelta di questo nome, per la neonata Fondazione, vuole rimarcare il delicato equilibrio tra continuità e innovazione, ben evidenziato nel preambolo del nuovo Statuto, che ne chiarisce la mission: "Con la costituzione di questa Fondazione, come evoluzione e sviluppo dell'IRSRS, si intende non solo riconoscere e valorizzare una storia lunga e ricca di esperienze importanti per la comunità regionale, in particolare trentina, ma anche rilanciare una sfida di grandissima attualità. Il consistente investimento che la Provincia ha fatto e sta facendo sulle politiche di welfare infatti, ha un impatto positivo direttamente proporzionale alla disponibilità dei cittadini di mettersi in gioco, in una dimensione di cittadinanza attiva nella quale ciascuno sente di dover fare la propria parte per migliorare il contesto in cui vive".

L'UTETD oggi - continua Olga Turrini - in un contesto sociale ed economico in profondo cambiamento, entra a pieno titolo nella rete dei servizi volti a promuovere l'apprendimento permanente, secondo l'ottica europea che mette la persona al centro del proprio processo di apprendimento lungo l'arco della vita: non si finisce mai di imparare, come ben sanno coloro che si iscrivono all'UTETD. Al tempo stesso si colloca nella prospettiva di un nuovo welfare, nel quale solo l'integrazione delle dimensioni culturale, educativa, sociale e sanitaria possono garantire il "benessere" della persona, in particolare nella sua capacità di invecchiare, contribuendo al mantenimento della salute, delle capacità cognitive, della socialità.

Incontro tra generazioni

Gli animatori della Casa di Riposo

Importante scambio intergenerazionale, che ha portato un significativo messaggio di valorizzazione dei giovani della nostra società

Durante i mesi di marzo e aprile 2014, le classi seconde delle scuole medie di Spiazzo, hanno sviluppato un progetto all'interno della casa di Riposo, in cui si sono fatti protagonisti ad apprendere dai cuochi della struttura assistenziale, alcune importanti ricette, in un piano di lavoro dal titolo "Vitamine". Durante gli accessi alla struttura, presso la cucina domotica, attrezzata al 4° Piano della casa, hanno potuto sperimentare dal vivo, facendosi cuochi d'occasione, le ricette degli gnocchi, della pizza e della torta sacher, portando le nozioni apprese a scuola, nella manualità pratica della realizzazione dei prodotti culinari. I piatti venivano poi degustati dagli stessi ragazzi in un momento conviviale e gioioso. Importante è stato anche lo scambio che questa generazione di studenti ha avuto nella conoscenza degli spazi della casa di riposo, che per molti di loro era stata fino a quel giorno una realtà distante o poco conosciuta. Durante la visita infatti è stato possibile visionare i luoghi in cui i residenti della casa abitano, soggiornano e vivono la loro quotidianità.

Al termine del percorso, si è avuto un momento di festa e amicizia, degustando con ragazzi e re-

sidenti, una gustosissima torta sacher, preparata da loro. È stato comunque un importante scambio intergenerazionale, che ha portato un significativo messaggio di valorizzazione dei giovani della nostra società, che si sono dimostrati veramente sensibili, vicini e attenti, alla faccia di chi osa dire che i ragazzi di oggi non hanno più valori.

Finalità del progetto:

- *Offerta di competenze precise nel campo dell'alimentazione e consapevolezza della situazione sociale rispetto all'offerta dei prodotti alimentari, della loro promozione mediante la pubblicità televisiva e della presenza nel territorio di produzioni e/o commercializzazioni di prodotti eco-compatibili (sostenibilità ambientale).*
- *Sostenere la formazione e/o l'educazione.*
- *Favorire e sostenere il protagonismo, la creatività e la partecipazione attiva.*
- *Sostenere la trasmissione di competenze di ideazione, progettazione e organizzazione di attività.*
- *Sostenere la transizione all'età adulta.*
- *Favorire il dialogo inter-generazionale.*
- *Favorire la responsabilizzazione e la sensibilizzazione degli adulti verso i problemi e le necessità dei giovani.*
- *Promuovere la conoscenza e/o la valorizzazione dell'identità locale e del territorio.*

Gli gnocchi



La pizza



La sacher



Il momento conviviale



La visita alla struttura residenziale



Chi non ha mai avuto paura del dottore?

Il personale del nido

Durante i primi mesi di nido, l'educatrice ha potuto osservare quanto i bambini, nel relazionarsi tra loro, con lo spazio ed i materiali, con le educatrici e con i genitori, spesso siano "travolti" dalle emozioni: felicità, rabbia, paura e tristezza! Per i piccoli non è semplice riconoscerle e dare loro un significato: si provano sin dall'ambientamento con la tristezza al distacco e la gioia nel ritrovare la mamma o il papà che ritornano... la rabbia provata nel vedersi prendere un gioco... la paura del lupo trovata nelle fiabe o nelle canzoni... Cogliendo questo bisogno nei bambini, l'educatrice del gruppo medio-grandi ha quindi progettato per loro un percorso ludico per conoscere le emozioni in modo giocoso, lavorando sul loro lessico emotivo, aiutandoli a riconoscerle, dando loro un nome, per poi elaborarle ed affrontarle insieme. Attraverso la lettura di libretti, la pittura, il gioco simbolico, la drammatizzazione i bambini hanno iniziato così un percorso di comprensione delle emozioni, che non si esaurisce certo nell'infanzia, ma dura tutta la vita.

Un'esperienza che in tutti i bambini suscita emozioni contrastanti, curiosità ma anche paura, è certamente la visita dal dottore... allora, il 21 marzo 2014, durante le prime ore del mattino, i bambini accompagnati dall'educatrice Giorgia, dalla coordinatrice Moira e dall'ausiliaria Loredana, si sono recati all'ambulatorio medico! Qui, ad aspettarli, c'era la dottoressa

Rosa Maria Carbone che, con i suoi modi dolci e pacati, è riuscita a coinvolgerli e farli avvicinare senza timore al suo mondo! I bambini, in questo incontro, hanno potuto visitare l'ambulatorio e la dottoressa ha fatto vedere loro alcuni strumenti del mestiere: ai più temerari ha sentito il battito del cuore con lo stetoscopio, ha guardato la gola con la palettina di legno e visitato le orecchie con l'otoscopio...

C'era chi si è mostrato più coraggioso, chi osservava incuriosito, chi si messo in gioco e chi ha preferito soffermarsi nel guardare il grande armadio pieno di scatole di diversi colori: la dottoressa ha accolto adulti e bambini con entusiasmo e delicatezza, ha rispettato coloro che erano più intimoriti ed incoraggiato i più espansivi. Al termine dell'incontro tutti l'hanno salutata e qualcuno di loro ha voluto anche mandarle qualche bacio...

In un secondo momento, il gruppo, ha rivisitato questa avventura al nido attraverso il gioco simbolico, creando una scatola con gli strumenti visti dal dottore per curare i bambini ed i malati, facendo finta di essere tutti dei bravissimi esperti, ascoltando il cuoricino, mettendo la crema sul viso e misurando la febbre.

Cogliamo l'occasione per ringraziare la Dott.ssa Rosa Maria Carbone per la disponibilità avuta nei confronti dei bambini e di tutto il nido!!



Gli alunni della classe quinta della scuola primaria di Spiazzo in visita alla Provincia



Scrivo la relazione (resoconto) dell'uscita scolastica svolta il 12 febbraio 2014 a Trento.

«Il giorno 12 febbraio 2014 alle ore 9.30 io e i miei compagni arrivammo a Trento e andammo subito alla sala Depero per vedere i dipinti. La sala era molto grande e i nostri accompagnatori ci spiegarono che una volta era la sala dei banchetti di un albergo. Ci sedemmo e incominciarono a raccontarci la storia dell'Autonomia Trentina.

L'Autonomia è nata dall'accordo italo-austriaco tra il Presidente del Consiglio italiano Alcide de Gasperi e dal ministro degli esteri austriaco Karl Gruber il 5 settembre 1946 a Parigi. Il relatore ci raccontò che la nostra Autonomia è speciale più di tutte perché abbiamo una regione autonoma rispetto allo Stato e due province autonome rispetto allo Stato.

Spiegò che nella nostra regione ci sono gruppi etnici diversi: Mocheni, Ladini, Cimbri, Sudtirolesi oltre agli Italiani. Sono tutti parificati mediante la lingua italiana, lingua ufficiale dello





stato. Successivamente andammo nel palazzo della Regione dove incontrammo il consigliere Marco Tonina. Subito incominciammo a fargli delle domande:

“È difficile con questa crisi mondiale occuparsi di politica?

Cosa l'ha spinto a fare il consigliere provinciale?

È difficile amministrare la nostra provincia?

Qual è il compito di un consigliere?

Lei cosa ne pensa di quello che è stato detto sull'autonomia nelle trasmissioni?”.

Io gli chiesi: “A mio parere in Trentino non si dà molta importanza alla sanità e alla viabilità. Come mai?”.

Il consigliere cercò di spiegarmi che hanno cercato di fare il possibile per la sanità ma però si potrebbe migliorare la viabilità. Ci diede risposte complesse ma interpretabili.

Infine andammo alla redazione dell'Adige dove ci fecero vedere com'è la struttura del giornale. Anche qui facemmo molte domande e ottenemmo risposte esaurienti. Un responsabile ci fece vedere gli uffici dove scrivevano gli articoli del giornale.

La giornata finì ritornando a casa con le teste piene di molte idee nuove e interessantissime e molte foto ricordo.

classe V



Biblioteca di Spiazzo

presso il centro scolastico



Comune di Spiazzo



Orario d'apertura

Lunedì			14.00	18.00
Martedì	9.30	12.30	14.00	18.00
Mercoledì			14.00	18.00
Giovedì	9.30	12.30	14.00	18.00
Venerdì			14.00	18.00
Sabato			14.00	18.00

Puoi trovare:
 libri nuovi da consultare e prendere in prestito,
 uno spazio per **BAMBINI** e **RAGAZZI**,
 due postazioni internet, giornali e riviste e tanto altro!



Riciclo, riutilizzo, riuso...

a cura di Federica Collini

Quante volte al giorno d'oggi sentiamo parole quali riciclo, riutilizzo, riuso, raccolta differenziata, indifferenziata, organico, residuo...chi più ne ha, più ne metta...ma come districarci in mezzo a questo labirinto di parole?

Un po' di storia...

Il problema dei rifiuti nasce con l'uomo. Se durante la preistoria gli scarti erano minimi in quanto la vita si basava sull'agricoltura e sull'allevamento, con il sorgere delle prime città si deve affrontare il problema dello smaltimento dei rifiuti. Furono gli Ateniesi a inventare i primi spazzini, che avevano l'incarico di trasportare e di scaricare i rifiuti fuori dalla città.

I Romani si sbarazzavano dei rifiuti che non venivano riutilizzati nel sistema di fognature che serviva la città, mentre gli scarichi domestici venivano buttati per strada, lasciando la città in uno stato di sporcizia e sudiciume.

L'imperatore Giulio Cesare emanò così una legge che proibiva di gettare i rifiuti nelle strade e istituì gli antenati dei moderni netturbini che sgomberavano le vie dall'immondizia e dalla sporcizia lasciata dal transito dei cavalli, mentre alla periferia delle città si costruirono le prime grandi discariche pubbliche, nelle quali si ammassano rifiuti di ogni genere.

Nelle strade vennero altresì collocati i bidoni in cui si doveva svuotare l'urina, che veniva poi raccolta e utilizzata per lavare la lana grezza.

Con la discesa dei barbari, privi di nessun interesse per la pulizia e per l'igiene pubblica la situazione in Europa, durante quasi tutto il Medioevo, si fece assolutamente disastrosa. Solo verso la fine di questo lungo periodo si cominciò a capire che l'igiene poteva essere utile e necessaria per ridurre le conseguenze delle epidemie di peste e colera che in quel tempo spopolavano intere nazioni.

Ognuno cominciò a spazzare e pulire davanti alla propria abitazione. Nel 1500 nacquero gli antenati dei nostri operatori ecologici, che non solo pulivano le strade, raccogliendo la spazzatura dalle case ma conducevano carri con cui raccoglievano il letame e liquami dei pozzi neri delle abitazioni e li trasportavano fuori città per usarli nei campi. Solo verso la fine del secolo scorso la maggior parte delle città europee ave-

va adottato un sistema più o meno regolare di rimozione della spazzatura, ma nessuno voleva delle discariche vicino ai comuni, perciò nel 1873 venne sperimentato a Manchester il primo inceneritore di rifiuti.

Quando nasce l'idea di riciclare e perché?

Si potrebbe pensare che il riciclaggio sia un'idea di recente origine, ma alcuni studi dimostrano che già i Bizantini riciclavano il vetro e i Romani il bronzo delle monete. Durante il tempo di guerra, i metalli venivano rifusi per farne armi o scudi.

Intorno al XVII a Parigi nacquero i primi straccivendoli che passavano di casa in casa rovistando tra i rifiuti alla ricerca di oggetti da riutilizzare.

In Gran Bretagna la cenere del fuoco a legna e il carbone venivano raccolto da 'spazzini' e riutilizzati come base materiale nella produzione di mattoni.

Da qui in avanti si passa al riciclaggio della gomma, del nylon, poi della plastica, del vetro, dell'alluminio...

E se fra le motivazioni primarie che hanno determinato l'avvio del riciclo, c'era l'esigenza di ridurre la quantità di rifiuti destinati alle discariche, oggi riciclare significa, non solo risparmiare risorse naturali e tanta energia necessaria per la produzione di materie prime, ma anche e soprattutto eliminare parte dell'inquinamento atmosferico provocato da discariche e inceneritori.

Di seguito riportiamo il Riciclabolario, una pratica guida con l'elenco in ordine alfabetico dei rifiuti più comuni e le istruzioni per la loro corretta raccolta differenziata.

RICICLABOLARIO

A	Abili Usati in Buona Stato	C.R.M.	Ammoniac (contenitore vuoto e riciclabile)	PLASTICA
	Abili Usati Inutilizzabili	RESIDUO	Antipaccianti	C.R.M.
	Accendino	RESIDUO	Antiruggine	C.R.M.
	Acidone	C.R.M.	Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche	C.R.M.
	Acquaragia (Contenitore Vuoto e Riciclabile)	PLASTICA	Annadio	C.R.M.
	Additivi Metallici	RESIDUO	Asciugacapelli	C.R.M.
	Albero Di Natale Naturale	C.R.M.	Aspirapolvere	C.R.M.
	Albero Di Natale In Materiale Sintetico	C.R.M.	Asse da slino	C.R.M.
	Alcidi (Contenitore Vuoto e Riciclabile)	PLASTICA	Assorbenti	RESIDUO
	Aluminio	PLAST/CRM	Asfalto	RESIDUO
B	Anticipo	DTTA SPECIALIZ.	Attaccapanni In Ferro, In Legno e In Plastica	C.R.M.
	Barattolo In Plastica	PLASTICA	Biglia In Vetro	RESIDUO
	Barattolo In Vetro	VERRO	Bilicer In Plastica	PLASTICA
	Barattolo In Metallo / Latta	PLASTICA	Bilicer In Plastica e Alluminio	RESIDUO
	Batteria d'automobile	C.R.M.	Bombola del Gas	RIN. AUTORIZ.
	Batterie Ecasole	C.R.M.	Bombola Spray con Simbolo "T" e/o "F"	C.R.M.
	Balustino di Colonne	RESIDUO	Borsa per la Spesa In Plastica	PLASTICA
	Blanchetta Italiana	RESIDUO	Borsa da Viaggio o In Cuoro	RESIDUO / C.R.M.
	Blocciere In Plastica - sconsigliato dal riciclo	PLASTICA	Bollitura In Plastica	PLASTICA
	Blocciere In Plastica - sporchi	RESIDUO	Bollitura In Vetro	VERRO
C	Bloccieri In Metallo E - Riciclabili	UMIDO	Bollini	RESIDUO
	Blocciere In Vetro	RESIDUO	Box per Bambini	C.R.M.
	Bolidella	C.R.M.	Busta In Materiale Accoppiato	RESIDUO
	Bolidetta	RESIDUO	Busta In Plastica per Alimenti (peso, patate)	PLASTICA
	Calcinacci (Mettici Spazio)	C.R.M.	Casselle di Plastica	PLAST/CRM (grati)
	Calcolatrice (con Componenti Elettronici)	C.R.M.	Cd Rom/DVD	RESIDUO
	Calze e Calzini (di Nylon, Lino o Cotone)	RESIDUO	Cellophane	PLASTICA
	Cardioplastica (Contenitore Vuoto e Riciclabile)	PLASTICA	Celufone	C.R.M.
	Candele di Cera	RESIDUO	Chedere (Anche di Legno purché Spegia)	UMIDO
	Canina da Pesca	RESIDUO / C.R.M.	Cera	RESIDUO
D	Capelli	RESIDUO	Ceramica	RESIDUO
	Cappello	RESIDUO	Cerino	UMIDO
	Cartone	RESIDUO	Chiodi	RESIDUO / C.R.M.
	Carte	UMIDO	Cidi Codi e Crudi	UMIDO
	Carrozzone	C.R.M.	Cilindrato In Plastica, Sfilato o Cinto In Buona Stato	C.R.M.
	Carta	CARTA	Cilindrato In Plastica, Sfilato o Cinto Inutilizzabile	RESIDUO
	Carta Assorbente	UMIDO	Colle e Collanti	C.R.M.
	Carta Carbonata	RESIDUO	Computer	C.R.M.
	Carta Cera	RESIDUO	Contenitore In Plastica di Piccole Dimensioni	PLASTICA
	Carta per Alimenti o Foraggi	RESIDUO	Contenitore In Acciaio di Piccole Dimensioni	PLASTICA
E	Carta Plastificata o Accoppiata con Alluminio	RESIDUO	Contenitore In Plastica di Grandi Dimensioni	C.R.M.
	Carta Stampata (di Alluminio, Puntato)	PLASTICA	Copertone per Automobili, Bicicletta e Motorino	C.R.M.
	Carta Usata, Sporca di Gesso o Altro Qualcosa	RESIDUO	Corona In Plastica, Metallo o Legno Verniciato	RESIDUO / C.R.M.
	Carta Velinata	RESIDUO	Cosmetici (Contenitori Vuoti)	PLASTICA
	Cartone	CARTA	Cosmetici (Contenitori Pieni)	RESIDUO
	Cartone per Bevande (latte, succo di frutta, vino, acqua di frutta, ecc.)	PLASTICA	Colore Usato	RESIDUO
	Caricatore Ecasole / Toner	C.R.M.	Crea per Vaso, Copo o Abbronzanti	RESIDUO
	Cassette Audio e Video	RESIDUO	Carota	RESIDUO
	Cassette di Legno	C.R.M.	Cassino	RESIDUO / C.R.M.
	Cassette di Legno	C.R.M.	Cassette Cd Musicasole / Vhs	RESIDUO
F	Castellano	C.R.M.	Divano	C.R.M.
	Castello	RESIDUO	Elastici	RESIDUO
	Debitivo (Contenitore Vuoto e Riciclabile)	PLASTICA	Elettrodomestici	C.R.M.
	Debitivo (Sfilato in Carbone)	CARTA	Erti	C.R.M.
	Deodoranti per Uso Personale (spray e stick)	PLASTICA	Escrementi di Animali Domestici	RESIDUO
	Dischetti per Compact/DVD	RESIDUO	Eternit	DTTA SPECIALIZ.
	Dischi in Vetro	RESIDUO	Eliche Adattate e di Isclamento	RESIDUO
	Dischietto	C.R.M.	Estensibile	RESIDUO
	Farmaci	FARMACI/C.R.M.	Fili da Tè e Caffè	UMIDO
	Fazzoletto di Carta	UMIDO	Fiori Finti	RESIDUO
G	Felini	RESIDUO	Fiori Secchi e/o Recidi	UMIDO / C.R.M.
	Ferro (Cappelli)	C.R.M.	Filofax	C.R.M.
	Ferro da Sano	C.R.M.	Fiorone In Plastica	PLASTICA
	Flato In Plastica	PLASTICA	Floppy Disk	RESIDUO
	Flato In Vetro	VERRO	Fogli di Carta o Cartone	CARTA
	Flammati	UMIDO	Fondi di Caffè	UMIDO
	Fili Elettrici	RESIDUO / C.R.M.	Forbid	RESIDUO
	Fili In Plastica (Cellophane)	PLASTICA	Fotografia	RESIDUO
	Filo Interdentale	RESIDUO	Fotogramma	C.R.M.
	Filo Interdentale	RESIDUO	Fruita	UMIDO
I	Gandito per Chiudere i Saccelli	RESIDUO	Guanti In Anticipo	DTTA SPECIALIZ.
	Giacinto	RESIDUO	Guai di Frutta Secca e di Uova	UMIDO
	Giacinto In Plastica di Grandi Dimensioni e Inutilizzabile	C.R.M.	Guai di Molluschi (gusci vuoti, ecc.) e simili	UMIDO
	Giarrete (No Carta Plastificata)	CARTA	Involucro In Carta di Piccole Dimensioni	CARTA
	Gomma	RESIDUO	Involucro In Carta di Grandi Dimensioni	C.R.M.
	Gomma da Macinare	RESIDUO	Involucro In Plastica	PLASTICA
	Gommapiuma	RESIDUO	Involucro In Metallo / Alluminio	PLASTICA
	Grattugia	RESIDUO / C.R.M.	Involucro In Polistirolo	PLASTICA
	Guanti In Gomma, Pelle o Lino	RESIDUO		

RICICLABOLARIO

L	Lacche (Contenitore Non Vuoto e Pericoloso)	C.R.M.	Lettera Stilettica per Animali	RESIDUO
	Lacche (Contenitore Vuoto e Non Pericoloso)	PLASTICA	Libri	CARTA
	Lacci per Scarpe	RESIDUO	Licchie di Pesce	UMIDO
	Lamella Usa e Getta	RESIDUO	Lucida Scarpe	RESIDUO
	Lampadario	C.R.M.	Malerazzo	C.R.M.
	Lampadina	C.R.M.	Mallia	RESIDUO
	Lancia di Vetro	C.R.M.	Matrimoniale di Ceramica (Grandi Quantità)	DITTA SPECIALIZ.
	Lattine in Alluminio Banda Stagnata	PLASTICA	Matrimoniale di Ceramica (piccole quantità)	C.R.M.
	Lavastoviglie / Lavatrice	C.R.M.	Medicine Stordite	FARMACIA/C.R.M.
	Lesiti di Ingrossamento	RESIDUO	Mobili in Legno	C.R.M.
M	Lesiti di Occhiali	RESIDUO	Mobili	RESIDUO
	Lesucola (Se in Buono Stato)	C.R.M.	Monitor del Computer	C.R.M.
	Lesucola	RESIDUO	Mozziconi di Sigaretta	RESIDUO
	Lettera Naturale per Animali	RESIDUO	Muscoloscelle	RESIDUO
	Macina per Macai	RESIDUO	Occhiali	RESIDUO
	Macina Adesiva	RESIDUO	Olio Alimentare Usato	C.R.M.
	Macina Fotografica	RESIDUO	Olio per le Automobili	C.R.M.
	Macina	C.R.M.	Ombrello, Ombrellone	RESIDUO / C.R.M.
	Macina	PLASTICA	Ossi (Avanzi di Cibo)	UMIDO
			Ovatta	RESIDUO
N	Macina	UMIDO / C.R.M.	Piatti in Plastica Usa e Getta - puliti dal residuo	PLASTICA
	Macina da Gioco	RESIDUO	Piatti in Plastica Usa e Getta - sporchi	RESIDUO
	Macina	UMIDO	Piatti in Mater BI - Biodegradabili	UMIDO
	Macina	RESIDUO	Pile	C.R.M.
	Macina in Plastica per Alimenti	PLASTICA	Preservativi	C.R.M.
	Macina	RESIDUO	Polidiviso da Isolazione	RESIDUO
	Macina / Pennarello	RESIDUO	Polidiviso da Intestazioni	PLASTICA
	Macina	RESIDUO	Poltrona	C.R.M.
	Macina	C.R.M.	Porcellana	RESIDUO / C.R.M.
	Macina	UMIDO	Porcile in Acciaio	RESIDUO / C.R.M.
O	Macina in Legno o Plastica	RESIDUO	Porcile in Plastica	RESIDUO
	Macina	UMIDO / C.R.M.	Porcile in Mater BI - Biodegradabili	UMIDO
	Macina Rotte (Grandi Quantità)	DITTA SPECIALIZ.	Preservativi	RESIDUO
	Macina Rotte (Medie Quantità)	C.R.M.	Proiettili (Contenitore Vuoto)	RESIDUO
	Macina in Ceramica	RESIDUO / C.R.M.	Quaderno (Senza Copertina Plastificata)	CARTA
	Macina	C.R.M.	Scalatore	CARTA
	Macina	UMIDO / C.R.M.	Sai	C.R.M.
	Macina	C.R.M.	Scapi	RESIDUO / C.R.M.
	Macina Usa e Getta	RESIDUO	Secchielli in Plastica	C.R.M. / RESIDUO
	Macina per Legatoria Piccoli	PLASTICA	Secchi	C.R.M.
P	Macina per Frutta e Verdura	PLASTICA	Shopper in Carta	CARTA
	Macina per Latta	C.R.M.	Shopper in Plastica	PLASTICA
	Macina	CARTA	Shopper	RESIDUO
	Macina Fotografica	RESIDUO	Shinghe	RESIDUO
	Macina di Carta	CARTA	Solventi	C.R.M.
	Macina di Carta con Interno Plastificato	RESIDUO	Spazzole - Spazzolini	RESIDUO
	Macina per Alimenti in Plastica	PLASTICA	Specchio	C.R.M. / RESIDUO
	Macina per Alimenti in Mater BI Accoppiata	RESIDUO	Spugna	RESIDUO
	Macina			
	Macina per Aspiatore e Pulverizzatore	RESIDUO		
Q	Macina	C.R.M.	Stagnata Puffa	PLASTICA
	Macina	RESIDUO	Stagnata Spessa	RESIDUO
	Macina in Ferro o Legno	C.R.M.	Stagnato per Biancheria	C.R.M.
	Macina	C.R.M.	Stagno - Stagno	RESIDUO
	Macina	RESIDUO	Stagno Musicali	RESIDUO / C.R.M.
	Macina e Scarponi Usati	RESIDUO	Stuzzicadenti	UMIDO
	Macina di Cucina	UMIDO	Sughero Falso o Traliccio	RESIDUO
	Macina per Pizza Puffa	CARTA	Sughero Vero	UMIDO
	Macina per Pizza Unita	RESIDUO	Sughero	C.R.M.
	Macina in Legno o Plastica	RESIDUO / C.R.M.	Tavola per Piante	UMIDO
R	Macina per Uso Domestico in Latta	PLASTICA / C.R.M.	Toner	C.R.M.
	Macina per Uso Domestico in Plastica	PLASTICA / C.R.M.	Tovaglia in Carta	RESIDUO
	Macina	C.R.M.	Tovaglia in Carta	UMIDO
	Macina di Barattolo in Metallo e a Corno	PLASTICA	Tridina	C.R.M.
	Macina in Sughero Falso o Traliccio	RESIDUO	Trucchi	RESIDUO
	Macina in Sughero Vero	UMIDO	Tubelli di Colore	RESIDUO
	Macina del Computer	C.R.M.	Tubelli di Dentifricio	RESIDUO
	Macina in Ceramica	RESIDUO	Tubo al Neon	C.R.M.
	Macina	C.R.M.	Tubo in Ferro	C.R.M.
	Macina / Telefonino	C.R.M.	Tubo in Gomma	RESIDUO / C.R.M.
S	Macina	C.R.M.	Tubo in PVC	C.R.M.
	Macina	RESIDUO	Uova	UMIDO
	Macina	RESIDUO / C.R.M.	Vaso Contenente Piante da Trapiantare	PLASTICA
	Macina per Alimenti in Plastica	PLASTICA	Venduto	UMIDO
	Macina per Alimenti	RESIDUO	Videocassette	RESIDUO
	Macina Accoppiata (Plastica Alluminio)			
	Macina in Plastica	RESIDUO / C.R.M.	Zaino	RESIDUO
	Macina in Targhetta e Vetro	RESIDUO	Zaino	RESIDUO / C.R.M.



Val di Borzago 1942/43
Lorenzi Primo culinac capostipite Primin classe 1880
La moglie Giovanna Dossi cl. 1888
Il figlio più giovane Cornelio 1929 e il nipote più vecchio Vittorio 1939



Giglio con Vittorio e Gianni Primin



Lindo, Agnese, Tina e Mansueto dei ZANGHI - Mortaso.

La grande croce del Venerdì Santo

di Giovanni Pellizzari

Tanti anni fa, e per molti anni, il signor Miradio Collini aiutato dai suoi nipoti Francesco Collini (Checo), Pietro Collini e dal fratello Luigi Collini (Bibo) e dai suoi figli poi, quando erano cresciuti, Ferdinando e Guido, ebbe questa iniziativa.

Nel prato inclinato (dosso) di sua proprietà, nella località Pagana sopra Ches, facevano una croce che alla sera del Venerdì Santo veniva illuminata. Si incominciava a tracciare il terreno con giuste proporzioni, poi si scavavano delle buche dove si ponevano dei contenitori in lamiera della capacità di un chilo. Essi venivano riempiti di segatura. Sulle estremità della croce venivano posti degli elmi austriaci capovolti pure riempiti di segatura che potenziavano il fuoco e rendevano più luminosa la croce. Questi ad una distanza l'uno dall'altro di 50 cm. Il tutto veniva sistemato ordinatamente lungo tutto il perimetro esterno della croce, in doppia fila.

Nella giornata del Venerdì Santo veniva versato nei contenitori del gasolio inzuppando la segatura. Solo all'ultimo momento, altrimenti svaniva, si versava la benzina per dare l'accensione immediata.

La sera del Venerdì Santo, dopo la lunga funzione celebrata in Chiesa, si partiva in processio-



ne verso Borzago ai piedi della croce in granito posta all'inizio del paese. Era in quel preciso momento che una decina o più di giovani in posizione sul Dosso a Ches, con delle torce a vento passavano da un contenitore all'altro della croce, dando il fuoco.

Quando la processione arrivava al bivio di Spiazzo, la croce incominciava a prendere forma e dopo pochi minuti era completa del suo vivo splendore che manteneva per tutto il percorso della processione di andata, la breve sosta di 15 minuti e il ritorno in Chiesa.

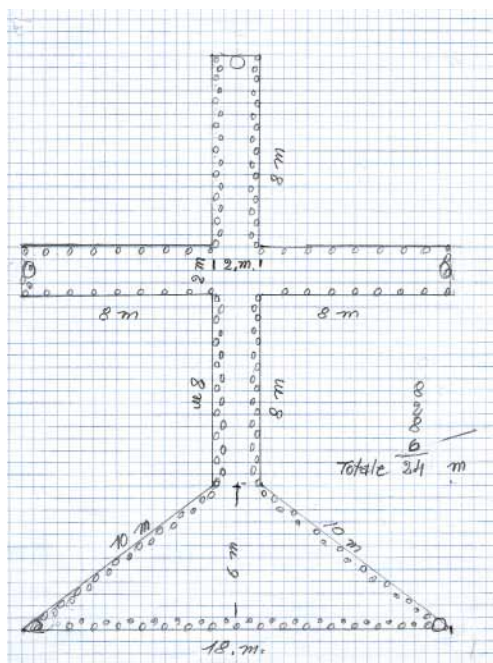
Quando la fiamma di qualche contenitore veniva un po' meno, con dei ferri veniva rimestata la segatura e così la fiamma riprendeva di nuovo vigore. Questi giovani dovevano attendere che tutto il fuoco si spegnesse per il pericolo d'incendio.

Poi una giusta pausa e ancora sudati bevevano un bicchiere di Vermout e qualche biscotto donati dall'amministrazione di Fisto. Questo era il compenso di tutto il tempo di questo lavoro. Ma erano contenti di aver dato il loro contributo per la bella festa del Venerdì Santo.

La foto riferita a questo ricordo è da considerarsi storica non tanto per la sua qualità artistica: infatti è stata scattata a mano libera con una modesta macchina con obiettivo da 50 mm, a notte fonda ad un chilometro di distanza, dal sottoscritto. La sua storicità consiste nel fatto che dopo moltissimi anni che veniva fatta la croce, nel 1964 è stata l'ultima volta ed è quindi stata immortalata nella foto.

Nell'autunno di quell'anno o primavera del 1965 in quel luogo è stata fatta l'impiantazione di abeti. Sono passati ormai 50 anni.

Come mostra il disegno, la croce, posta in pendenza, misurava 24 metri in altezza e 18 metri in larghezza.



Udùr di màlga

di Donatella Collini

Mi ricordo che passeggiavo con il mio papà sui prati della Valle di Borzago. Era una bellissima giornata d'estate di tanti anni fa con un caldo sole a farci compagnia. Il sentiero saliva più o meno dolcemente, ma non facevo nessuna fatica o almeno quella non c'è nei miei ricordi.

Dopo parecchio tempo arrivammo in un enorme prato, non c'erano più tutti quegli alberi che avevano ombreggiato il nostro cammino, ma solo un sole accecante in un prato verdissimo e pieno di fiori di tante qualità.

Sentii in lontananza i campanacci delle mucche al pascolo, e poi ci ritrovammo in mezzo a loro che pacifiche erano impegnate nel loro lavoro quotidiano: mangiare.....

Io, ovviamente, fui molto affascinata da quegli animali imponenti e pacifici e non prestando particolare attenzione a dove mettevo i piedi mi ritrovai affondata in una loro deiezione fresca fresca.

Non ne fui particolarmente contenta, ma vedendo il mio papà ridere di gusto non potei fare a meno di unirmi a lui.

Il mio papà mi disse che non era solo "cacca", ma qualcosa di più, era l'odore della nostra montagna, del nostro territorio, della nostra storia.

Una storia che all'epoca stava per essere abbandonata nel nome della modernità e del cosiddetto progresso.

Per fortuna ultimamente tanti giovani hanno riscoperto la poesia della montagna e dei lavori antichi che rischiavano di scomparire per sempre assieme alla memoria dei nostri antenati.

Questa poesia è nata quel giorno e io ci sono particolarmente affezionata.....

*Nu lé n prufüm francés,
nu lé na ròba stràcia
sintür in mèz ài fles
l'udùr da la buàcia.*

*Al stàgna sù ntal munt
cu i fiùr chi nas l'àssü,
el ti dà giü fina n funt
ànca el la so virtù.*

*Virtù di libartà
virtù di n mùndu nèt
ca nigün ià spaciügà
e a nigün nul fa dispèt.*

*Ti tùrni ndrè trigà
e ti t sénti tant cuntént
a gòdrü sù n chii pra
chi pèc el firmamént.*

Odore di malga

Non è profumo francese,
non è una cosa amara
sentire in mezzo alle felci
l'odore dello sterco di mucca.

È di casa nella montagna
con i fiori che nascono lassù,
e ti dona nel profondo
anch'egli la sua virtù.

Virtù di libertà
virtù di un mondo pulito
che nessuno ha manomesso
e a nessuno fa dispetto.

Ritorni riposato
e ti senti soddisfatto
a godere su quei prati
gli abeti e il firmamento.

Il desiderio... e la realtà

di Enzo Morocutti

Abbiamo deciso: ne sceglieremo uno di taglia media con pelo corto, anche se a me sarebbe piaciuto molto uno di razza dalmata o un pastore tedesco (a quattro zampe) come il notissimo e simpatico Commissario Rex. Dopo aver dibattuto a lungo il problema della stazza e della pelliccia dell'animale, ci è sembrato che un cane di razza o bastardino, con pelo rasato, possa divenire nostro ospite e compagno ideale. Appena possibile inizieremo le ricerche.

I negozi specializzati sono molti, però probabilmente lo cercheremo presso un canile dei dintorni; daremo così sollievo ad un povero animale che non vede l'ora di passare a vivere accanto a qualcuno che possa esprimergli amicizia ed affetto. Mia moglie ed io ci siamo commossi più volte nell'ascoltare storie tristi di molte bestie sfortunate. Amiamo molto i cani, però non ne abbiamo mai posseduto uno e, nell'attesa della scelta del candidato alla nostra compagnia, pre-disponiamo i piani. Siamo euforici!

L'ospite non ci troverà impreparati: appena metterà le zampe in casa nostra avrà a disposizione tutto ciò di cui avrà bisogno. Abbiamo già pensato alla lettiera da sistemare nell'angolo, dove potrà fare i suoi riposini. A fianco della nostra dispensa troveremo uno spazio per stivare le cibarie che presumiamo gradirà. Oltre alle ciotole per cibo ed acqua in acciaio inossidabile, metteremo negli scaffali il meglio: scatole e scatolette di prodotti aggiornati, alla moda; abbiamo già preparato l'elenco delle produzioni d'attualità. Naturalmente staremo ben attenti alle date di scadenza di tutti gli alimenti.

Abbiamo annotato anche di comperare shampoo, bagno schiuma, sali, deodoranti e spazzole, perché intendiamo toelettare personalmente il nostro ospite per evitare le consistenti spese degli speciali istituti di bellezza.

Mia moglie, pensando alle possibili giornate di pioggia e freddo, ha messo in lista anche un impermeabilino "double face", di lana e plastica, con le figure dei simpatici cagnetti serie Disney che ha visto in una vetrina in città. Collare o guinzaglio ascellare, al momento opportuno, saranno di mia competenza. Nell'entusiasmo dell'operazione non abbiamo discusso se l'animale dovrà essere maschio o femmina: decideremo più avanti.

Abbiamo invece raggiunto l'accordo per le sortite "igieniche": la prima, quella del mattino toccherà a me, quella del pomeriggio anche e, invece, quella della sera...pure. Giustamente mia moglie incomincerà presto a lamentarsi di essere trascurata e di non sapere come passare la giornata, sapendomi a ciondolare con il cane al guinzaglio lungo marciapiedi e stradine del parco, impegnato a controllare l'animale, chiacchierare e a prestare la massima attenzione a dove metto i piedi.

Idea! Le regalo un gatto? Sì, dai! Ci prenderemo un giovane soriano, sarà di poco ingombro per la casa. Per lui basterà una cassetta, un bel sacco di sabbia speciale, un paio di gomitolini di lana e un topolino meccanico (cinese) che potrà rincorrere ovunque. Per il gattino procureremo i cibi adatti: scatolette gourmet, friskies, paté classic e vari croccantini. Mi toccherà ampliare lo scaffale delle riserve alimentari. Dovremo comperare un tronchetto di legno di agave per le unghie del gatto durante i suoi esercizi ginnici. Accorceremo i tendaggi delle porte finestre e faremo delle coperture per il divano e le poltrone...

Fine del sogno.... e dei desideri !!

Decidiamo di abbandonare immediatamente ogni progetto di adozioni di animali perché alla TV, nel pomeriggio, hanno trasmesso un documentario sulla povertà nel mondo. Le terribili immagini dell'enorme bidonville di Città del Capo (Repubblica Sudafricana) ci mostrano delle cose incredibili che forse già conoscevamo ma che stavamo dimenticando: sporcizia, fame e pianto di centinaia di bambini seminudi invasi da mosche e insetti, che contendono ai ratti frutta avariata e altri poveri rifiuti alimentari per sopravvivere...

Questa è la realtà. Lasciamo da parte subito i croccantini e i gourmet e pensiamo al pane.

Aumentiamo il nostro sforzo, già da tempo iniziato, affinché il nostro aiuto giunga ovunque dove ci sia miseria e fame.

Cose del passato

di Gerardo Molinari

«Le frate»

Cent'anni fa i nostri antenati si recavano in alta montagna, oltre i «Pré dal munt», e dove c'era qualche pianoro facevano «le frate» ossia zappavano la poca terra che c'era e seminavano la segale che, una volta raccolta e fatta essiccare, veniva pestata nella «pila», un grosso recipiente di granito, in modo da ottenere la farina.

La «frata» più grande si faceva a «Frata-maur»; altri luoghi erano al «Pian da li tisi» e al «Prà da l'asan».

«La Calchèra»

Prima dell'avvento del cemento i muratori impastavano solo calce e sabbia per ottenere la malta.

Lungo la «Via dal munt» che porta a «Tröss» c'è una località chiamata «la Calchèra» dove si produceva la calce viva. Esistono tutt'ora i resti di una grossa buca rivestita all'interno da un muro a secco nella quale si accendeva un grande fuoco che veniva alimentato per parecchi giorni e sul quale venivano messi a cuocere dei grossi massi di calcare.

La «calchèra» veniva creata sempre vicino a qualche fonte d'acqua perché a cottura avvenuta il fuoco veniva spento e i massi cotti si liquefacevano formando così la calce viva.

Le donne avevano trovato il modo di conservare le uova fresche per l'inverno: esse infatti mettevano le uova nella «olla», un grosso vaso di coccio che ricoprivano completamente con la calce viva diluita con un po' d'acqua. In questo modo le uova si conservavano fresche fino a Natale e oltre.

«Al scan mungiöt»

Questo strano nome che fa un po' sorridere si riferisce ad un piccolo scranno fatto con un solo piede.

Il mungitore si sedeva su quello scranno perché il dondolio del corpo era in perfetta sintonia con le mani che si alternavano sulle mammelle della mucca per far scendere il latte.

Il vero «scan mungiöt» si otteneva spaccando un grosso tronco di abete in corrispondenza di un grosso ramo, in modo da essere praticamente indistruttibile.

«Al sprissur»

Era un tavolo piuttosto piccolo, delle dimensioni all'incirca di 60x60 cm. e molto pesante perché spesso all'incirca 15 cm. Le gambe non erano più alte di 50 cm. e di solito il tavolo era ricavato con l'ascia da un grosso tronco di larice.

Non era perfettamente in piano ma leggermente inclinato in avanti; vicino ai bordi, in modo circolare, c'era una leggera incavatura e da lì scolava il liquido della «sprezza» appena fatta che era messa ad asciugare.

«I burer»

Passeggiando lungo i sentieri nel bosco ogni tanto si sente il rumore delle motoseghe che tagliano gli abeti. Molti anni fa si sentiva invece il ticchettare delle accette dei «burer» (taglialegna).

Il gruppo dei «burer» aveva un capo, uno specialista «a taiar de fé» che utilizzava un'accetta larga non più di 6-7 cm. e della lunghezza di circa 30 cm. e con la quale riusciva a far cadere alberi alti fino a 30 metri esattamente dove voleva lui e con precisione millimetrica.

Un altro specialista era lo «scavazadur» che divideva il tronco in pezzi lunghi 4 metri; gli altri uomini, utilizzando accette larghe una trentina di centimetri dovevano tagliare i rami e levare la corteccia. Con loro c'era anche un ragazzo che provvedeva a portare il paiolo e la farina per fare la polenta, ad accendere il fuoco e a cercare l'acqua.

Per far scendere a valle i tronchi non c'era la teleferica e nemmeno i trattori, per cui nei giorni di pioggia questi venivano fatti scivolare lungo «li val» o lungo i «toff»; a volte si formavano anche i «tosson», ossia i tronchi bagnati dalla pioggia venivano fatti scivolare l'uno sull'altro.

I «burer», dato il lavoro molto duro e pericoloso, erano solitamente di modi piuttosto rudi e a tal proposito si racconta un aneddoto.

Tre ragazzi avevano marinato la scuola per andare a vedere i «burer» tagliare le piante.

Ad un certo punto uno che lavorava con una larga scure scivolò, sbatté le nocche della mano su di un sasso e la mano cominciò a sanguinare. I ragazzi rimasero in silenzio e anche un po' rammaricati per l'incidente.

Il «burer» si levò il grosso cappello che portava in testa, si inginocchiò vicino ad un tronco

e con il cappello in mano fece il gesto di chiamare dal cielo parecchi santi per infilarceli dentro; poi posò il cappello sul tronco e con un colpo netto di scure lo tagliò in due esclamando: «Vò taià al cò a tuc!» (Vi ho tagliato la testa a tutti!).

I tre ragazzi rimasero sbalorditi ma poi si misero a ridere. Lui prese un bastone e li fece scappare a gambe levate.

Matrimonio d'altri tempi

(Tratto dai racconti di mio nonno Emilio, nato nel 1858)

di Gerardo Molinari

Di buon mattino si incamminarono verso la chiesa: il Toni e la Maria andavano a sposarsi.

Con loro i familiari, i testimoni e, immancabili, «al Gudaz» e «la Gudaza» ossia il padrino e la madrina di battesimo. A differenza di oggi dove ci si dimentica tutto facilmente, nei tempi lontani al «al Gudaz» e «la Gudaza» erano riconosciuti e rispettati anche in età adulta.

Tornati a casa, la prima cosa che lo sposo disse alla sposa fu: «Ades ti sé la me dona e ti gh'è da darmi dal Vù», perché così avevano fatto i suoi genitori, ossia «Adesso tu sei la mia donna e mi devi dare del Voi».

Per l'occasione avevano ammazzato il gallo e con le patate di contorno fecero il pranzo di nozze.

Gli sposi poi si prepararono per il viaggio di nozze: lo sposo si recò nella stalla, slegò l'asino e lo legò alla carretta, poi prese «na querta dal fen»,

ossia un grosso telo che si usava per portare a casa il fieno, lo piegò in modo da farne un cuscino e poi con la sposa partirono verso Carisolo.

Era una bella giornata d'estate e, giunti a Carisolo, salirono verso la chiesetta che sta su in alto sopra il paese dopo aver legato l'asino all'ombra di una pianta.

Dopo aver recitato una preghiera guardarono giù verso la Val Rendena; c'era un panorama veramente bello e la sposa esclamò: «Ma losi Maria, om, sa le grant al mondo!», ossia «Ma Gesù Maria, marito mio, quanto è grande il mondo!»

Tornati a casa, alla sera lo sposo si trovò con alcuni amici che gli chiesero come si sarebbe trovato con il suo «Misser», così era chiamato il suocero, e lui rispose «Senza dubbio bene».

E con la tua «Madona?» (così era chiamata la suocera), continuarono gli amici.

Lui ci pensò un attimo e poi rispose: «Per me le Madone stanno bene solo appese ai muri».





facebook d'altri tempi

di Giovanni Pellizzari



1950 Madonna di Campiglio: 4ª elementare



1955 Carè Alto: artiglieria. Da sinistra: sconosciuta, Alimonta Primo, Alimonta Pia moglie di Primo, Conca Angelo, Pollini Maria (Quinta) Pelugo.



1955. Walter Capelli a 5 anni



1964 Bar Moleta. Da sinistra: Alimonta Primo, Trentini Ciro (gestore), Collini Vigilio (Muiulot), Giovanazzi Emilio.



1964 Nambino: Festa Alpina



1964 Fé: Paolini Giuseppe, Ballardini Franco, Fusi Pasquale, Pellizzari Angelo, Boroni Cesare, Cozzini Adolfo



1965 Venezia - Ponte dei Sospiri: congresso Cacciatori. Conca Angelo, Compostella Giuseppe (Isoto), Terzi Attilio (Spizial)



1966: Compostella Gelindo (Isoto), Vigile di Milano, Compostella Giuseppe (Isoto)



1970 Cornicli: Piazzì Giuseppe (forestale), Lombardi Franco, Capelli Valentino



1970: Borzaghini Giordano, Molinari Manuela, sconosciuto.



1971 Malga Sostino: Boroni Cesare



1973 - don Rinaldo e don Grazioso in Adamello



1980: Capelli Giuseppe (Duca). Uomo mite e buono vissuto in tempi difficili che per poter aver quel poco, era già molto.



1983 - 7° compleanno di Pellizzari Ermanno con i suoi amici e coetanei:
Vivaldelli Manuel
Pellizzari David
Pellizzari Ermanno
Collini Cristian
Pederzoli Aldo
Compostella Andrea



1985 Francei: Pellizzari Silvio, Pellizzari David, Pellizzari Ermanno